ANNO XXXVI. Mercoledì, 5 Dicembre 1883. NUM. 334.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 8	L. 16	L. 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi* **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giornale

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 22. – Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. – A Londra, G. L. DAUBE e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. – L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola, 22, ROMA. – Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*, Parigi.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Prezzi d'Associazione:

Regno		Roma	
Anno . . . . Lire	30	Anno . . L.	24 —
Semestre . . »	16	Semestre »	13 —
Trimestre . »	8	Trimestre »	7 —
Mese . . . . »	3	Mese . . . »	2 50

Roma, 4 Dicembre.

BOLLETTINO POLITICO

Il viaggio del sig. Giers e le conseguenze politiche che esso può avere ispirano al *Nord*, noto organo russo, le considerazioni seguenti, che crediamo interessante di riferire:

Il miglioramento che succedè alla visita del signor di Giers a Berlino ed a Friedrichsruhe fu altrettanto completo quanto si poteva desiderare e promette questa volta di essere stabile.

Esso si estende dalla stampa ai circoli diplomatici. Le assicurazioni date dal ministro degli affari esteri di Russia sulle disposizioni fermamente pacifiche dell'imperatore Alessandro, dissiparono tutti i dubbi che ancora potevano sussistere. Questo è un risultato considerevole e, si può dire, nuovo. Non basta sempre, perchè una cosa produca impressione, che essa sia vera per sè stessa, è d'uopo eziandio che sia accreditata. La politica di pace della Russia è ormai un fatto compiuto sul quale si può fare assegnamento.

Il viaggio del signor di Giers è avvenuto in realtà in mezzo a circostanze che ne favoriscono gli effetti. Nella quistione bulgara furono posti in luce questi effetti. La Germania e l'Austria dimostrarono in questa occasione una riserva ed una buona volontà manifeste, e la Russia usò una moderazione ed una longanimità apprezzate da tutti nella posizione eccezionale che nessuno pensa a contestarle. Questo è un pegno politico ed un ottimo precedente, che potrà, colle varianti appropriate, servir di tipo in un'occorrenza analoga. Il regno della pace in Europa, per quanto si supponga assicurato, non significa infatti che non sorgeranno delle difficoltà in questo o quel punto della carta politica - ciò sarebbe una pura utopia nel complesso infinito degli interessi. Esso significa che allorchè si presenti una difficoltà, essa verrà trattata dalle grandi potenze con uno spirito di sincera conciliazione che la condurrà ad un equo compromesso.

Gli altri « punti neri » segnalati all'orizzonte si sono pure molto attenuati. La visita del principe imperiale di Germania alla Corte di Madrid, non giustificò alcuna delle apprensioni che aveva provocato, e ciò grazie al tatto col quale gli spagnuoli, pur facendo all'illustre ospite del loro sovrano l'accoglienza che gli era dovuta, evitarono tutto ciò che avrebbe potuto essere una causa di dissidio coi loro vicini dei Pirenei.

Quanto alla Francia stessa, non si può sospettarla di secondi fini compromettenti per la pace, allorchè essa è sul punto d'impegnarsi in un'impresa nella quale essa è, senza dubbio, assicurata della benevolenza dell'Europa continentale e che, condotta con perseveranza, moderazione ed abilità, può essere di profitto al suo commercio; ma che nondimeno assorbirà per qualche tempo le sue preoccupazioni e le sue forze. Questa politica coloniale, oggetto di commenti contraddittorî ed appassionati, è insomma ancora pel governo francese il modo più vantaggioso, dal punto di vista della sua dignità al pari che dei suoi interessi, di dissipare le diffidenze della Germania, o di utilizzare gli ozii forzati che le procura il suo isolamento internazionale.

Si può quindi sperare di non udire più per lungo tempo parlare di guerra. Si può anzi sperare di udir parlare meno di pace. La pace, ch'è d'indole modesta e delicata, guadagna ad essere tacitamente praticata, e si spaventa allorchè è proclamata a suono di tromba. Essa è come le donne oneste; quanto meno se ne parla, tanto più sicuramente esse sono rispettate.

Il *Mémorial diplomatique* annunzia che i gabinetti di Pietroburgo, Berlino e Washington espressero ripetutamente le loro inquietudini pel blocco dei porti chinesi, e la domanda che vengano adottati provvedimenti per la sicurezza degli europei. Lord Granville avrebbe già dichiarato che i governi si occupano di questa difficile quistione per giungere ad una equa soluzione. Senza ritenere impossibile un risultato pacifico della vertenza franco-chinese, l'Inghilterra crede di dover adottare le misure già concordate da qualche tempo colle suddette potenze. L'Inghilterra chiede alla Francia con urgenza una risposta.

I giornali viennesi hanno da Copenaghen che le sedute ulteriori del processo di accusa contro i ministri, furono fissate pel 24 gennaio e 23 febbraio 1884. Nel caso in cui il consigliere di Stato Selmer ed i suoi colleghi fossero dichiarati incapaci di occupare l'ufficio di ministri, ed altri pubblici uffici, i conservatori raccolsero un fondo di due milioni di corone, dagli interessi dei quali i ministri riceveranno una pensione per tutta la vita. A questa somma vanno aggiunte dal « re dei pescatori di balene », Svend Foyn, il quale ha depositato sedici milioni di corone nella Banca di Londra, un altro milione. Foyn ha 75 anni; non ha figli e può fare di questi sacrifizii.

L'ESAME DEI BILANCI

Un'altra ragione che renderà necessario l'indugio a discutere gli articoli del disegno di legge sugli studi superiori è nella convenienza di una discussione finanziaria. Non si può evitare, quantunque essa non debba avere il carattere di combattere l'egregio ministro delle finanze, ma di riconoscere di comune accordo la situazione. L'insolita forma del bilancio semestrale anche nell'interesse del credito pubblico richiede commenti e spiegazioni. Infatti, potrà apparire dalla discussione che di consueto nel primo semestre le entrate gittano meno che nel secondo, e che quindi un bilancio semestrale non porge l'idea compiuta della sua vera potenza. Ma è fuor di dubbio che su due punti il governo dovrà dare i maggiori schiarimenti, e questi due punti riguardano le due maggiori incognite del bilancio italiano, i lavori pubblici e la guerra. Il nostro bilancio è di competenza e non di cassa; quindi bisogna inscrivere in esso tutte le spese che si devono fare per legge nell'anno. Per contro il governo in questo progetto di bilancio semestrale, in molti casi non iscrive che una parte della competenza della spesa determinata dalle leggi. Ne diamo un esempio. Con la legge 23 luglio 1881 per la seconda serie dei lavori per la sistemazione del Tevere si è autorizzata la spesa di 20 milioni, da ripartirsi negli esercizii 81-85, in ragione di 4 milioni all'anno. La somma da iscriversi sarebbe di 4 milioni e si propone ora solo lo stanziamento di 2, « potendosi con tal somma, dice il ministro, e coi residui disponibili degli « anni precedenti far fronte secondo le « previsioni ai pagamenti da disporsi « nell'anno 1884-1885 salvo a proporsi « nei bilanci successivi il compenso di « detti minori stanziamenti, a misura del « bisogno di fronte allo sviluppo progressivo dei lavori. »

Insomma tutto accenna ad un rallentamento di opere pubbliche, reso necessario dalle condizioni del bilancio italiano, di cui è uopo esaminare a fondo, obbiettivamente, senza spirito di parte, se possa sostenere i carichi dei lavori pubblici attuali, specialmente delle ferrovie. Avvione oggi in Italia ciò che è avvenuto in Francia, e come il bilancio francese non ha retto al peso delle costruzioni intraprese dal governo, così è lecito chiedere se potrà reggervi il nostro, nelle condizioni attuali della finanza italiana. Ciò che l'on. Gabelli va dicendo da più tempo con cruda franchezza, cioè la deficenza assoluta del materiale delle ferrovie di Stato esistenti e le previsioni insufficienti sul costo della costruzione delle nuove ferrovie, si tradurrà in maggiori spese di centinaia di milioni e non di decine. Ci pare giunto il quarto d'ora di Rabelais. E anche senza uopo di confessioni generali, che nei Parlamenti sarebbero ancora meno sincere che nei confessionali, di esami più o meno appassionati sul modo con cui si proporzionino le responsabilità, è giunto il momento di provvedere. Così nel bilancio della guerra, per completare le assegnazioni fissate per legge a titolo di spese straordinarie negli esercizi 1883-85 dovrebbesi iscrivere la somma di 11 milioni e 400,000 lire nel 1884. Il ministero non la iscrive, ma promette di provvedere ad essa e a maggiori spese straordinarie, che debbono essere sostenute dal bilancio effettivo « con un disegno di legge per una nuova combinazione in corrispondenza ai bisogni dell'esercito e ai mezzi disponibili ».

È bensì vero che il governo conta sull'alienazioni di obbligazioni dell'asse ecclesiastico per 37 milioni, che è autorizzato ad emettere dalla legge 30 giugno 1882, e di cui non si valse finora. Ma le stesse parole di color oscuro che adopera dimostrano la necessità di discutere a fondo il fabbisogno straordinario del bilancio della guerra.

E allora anche si potrà considerare se all'indomani dell'abolizione del macinato e dopo che le maggiori spese di questi ultimi anni, tutte non ne essere assorbirono il provento di un macinato e mezzo (chè a tanto giungono le nuove imposte accompagnate dagli incrementi naturali dell'entrata) l'Italia possa con egual fervore proseguire nello stesso tempo una politica finanziaria a grande pressione nel bilancio della guerra e in quello dei lavori pubblici. Noi non lo crediamo, tranne che con spensierata noncuranza si gittino sull'avvenire i carichi del presente, andando a ritroso della politica finanziaria di tutti i governi savi, i quali aggravano il presente per alleviare il futuro.

Noi non domandiamo tanto. L'epoca dei sacrifizi eroici è chiusa; domandiamo soltanto che si proporzionino le spese alle entrate, e che, dissipando ogni illusione, si presenti intera al Parlamento e al paese la serie delle spese necessarie ai lavori pubblici e alla guerra. E in ciò facciamo pieno assegnamento sul ministro delle finanze, che deve ora accingersi a consolidare il bilancio con quella stessa attitudine con cui ha abolito il corso forzoso.

Gli stanziamenti protratti non sono stanziamenti risparmiati: quando il Parlamento e il paese conosceranno intera la verità, allora si possono immaginare quattro vie; una sarebbe quella di continuare negli spedienti; l'altra di diminuire gli stanziamenti del bilancio della guerra e dei lavori pubblici; la terza di combinare una grande operazione di esercizio e di costruzioni ferroviarie come in Francia, la quarta di aumentare le imposte, per non fare alcuno dei tre provvedimenti sovra indicati. Tutte queste proposte hanno, come è ben naturale, i loro danni e i loro vantaggi; ma bisogna prenderne una, e non cullarsi nella beata indifferenza che ogni questione finanziaria sia finita e risoluta in Italia perchè abbiamo abolito il corso forzoso e la tassa sulla macinazione dei cereali.

E per fermarsi al bilancio, non abbiamo voluto sollevare nè la questione della Cassa militare, nè quella delle pensioni; due punti oscuri anch'essi e che si farebbero più oscuri ove non si facessero più chiari i problemi finanziari che si raggruppano intorno al bilancio della guerra e dei lavori pubblici. Sappiamo che il ministro delle finanze, diligente amministratore e austero custode, può allegare l'incremento delle entrate, particolarmente nelle dogane, ove i dazi fiscali sempre più gittano copiosamente e lo zucchero ha dato risultati quasi meravigliosi.

Sappiamo che egli può mettere innanzi le legittime speranze di maggiori incrementi naturali delle entrate; ma vede già come i suoi colleghi gliele abbiano ipotecati, e sentirà fra breve come strideranno nella Camera i dolori dei filatoi, i bisogni degli armatori, tutte questioni che non si possono conchiudere con lacrime e sospiri, ma con alleviamenti d'imposta o dirette sovvenzioni, o forse con ambedue i mezzi, come si propone di fare per la marina mercantile. Or, quando il governo accoglie il proposito di sovvenire sul bilancio le industrie sofferenti, apre una breccia che si allargherà ogni di più. Solo una grande discussione di finanza, che il ministro deve desiderare pel primo, potrà moderare tutti questi appetiti e persuadere anche gl'interessi legittimi che sono res impazienti dal lungo digiuno, che non è giunta ancor l'ora di banchettare a spese del bilancio italiano.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Anche la **Perseveranza** deplora la inazione del Senato e così conchiude un suo articolo:

Noi non sappiamo perchè non s'introduca, insieme ad altre consuetudini non buone, questa almeno eccellente, che cioè, qualche settimana prima che il Parlamento s'apra, il ministero chiami a Consiglio i due presidenti della Camera e del Senato, ed esamini e discuta con loro intorno alla distribuzione del lavoro fra i due Corpi legislativi, e la stabilisca col loro concorso. Sarebbe cosa facile a farsi; e il biasimo del trascurarla ci pare tanto più giusto e meritato, quanto maggiore sarebbe l'utile che ne risentirebbe tutto il lavoro parlamentare facendola.

L'**Ordine** di Ancona, riassunto il nostro articolo sul patrimonio della beneficenza, a confutazione delle affermazioni dell'on. Crispi, aggiunge:

Sono ragioni alle quali non si risponde con qualche barzelletta e con qualche sorriso sarcastico.

Se i pentarchi e i pentarchisti vogliono dunque rialzare il carattere italiano dallo scetticismo, parlino e accusino e promettano con gran coscienza, con gran serietà e serenità - ciò che non si può dire, ad esempio, dalle loro critiche sulla riforma delle opere pie. Altrimenti la maggior scuola e fabbrica di scettici sarà proprio la loro.

Il **Calabro** di Catanzaro fa alcune considerazioni sul risultato delle ultime votazioni parlamentari, dichiarando:

In ogni modo, anzichè constatare la forza del ministero, a noi piace far notare la debolezza dell'opposizione della Sinistra. Se dai 121 voti di cui essa ha mostrato di poter disporre nella votazione di giovedì, si tolgono i trenta voti dell'estrema Sinistra, la minoranza si riduce ad appena una novantina, proprio quanti furono quelli convenuti a Napoli per mangiare.

Il **Corriere del mattino** di Napoli ha un articolo sulle relazioni fra l'Italia e la Spagna, che augura sempre più intime e cordiali, così conchiudendo:

La nostra diplomazia dovrebbe trarre per ciò dall'avvicinamento della Spagna alla Germania e da questo scambio di visite una occasione per stringere meglio i legami fra le due nazioni latine, per venire ad un'alleanza utile a tutti. E pare che l'on. Mancini questo voglia.

Pare anzi, dagli indizii che se ne hanno, che si sia già a buon punto su questo cammino.

Il **Corriere della sera** di Milano approva il concetto del disegno di legge sugli scioperi e scrive:

In conclusione la classe operaia non dia retta a giornali interessati o di mala fede, e creda che quando questa legge sarà approvata, essi si saranno avvantaggiati nella via de' riconoscimento de' loro diritti da parte dello Stato.

La **Gazzetta Livornese** applaude all'istituzione dei *probi-viri* ed osserva:

A coloro i quali, credessero vedere in questa nuova istituzione una grossa utopia, diremo che il sistema degli arbitraggi nelle controversie tra padroni e operai, come appunto è quello di cui si tratta, si esperimenta già da lungo tempo in diversi paesi e produce buonissimi risultati. In que' paesi si è veduto e si vede che padroni ed operai ricorrono più volentieri al giudizio dei loro colleghi, competenti per lunga pratica nella materia, che non al giudizio de' magistrati,

che spesso non sanno (ad onta dei lunghi studi) dove mettersi le mani.

Stampa Francese

La **République Française** scrive che la relazione fatta da Leon Rénault in nome della Commissione dei crediti del Tonkino, è un lavoro magistrale e d'una grande moderazione.

Secondo la **République**, della relazione del Rénault risulta che quando il ministero Ferry prese la direzione degli affari, trovò una situazione piena di oscurità. Due errori furono commessi, ma non dal presente ministero. Si cadde in inganno circa la resistenza che la Francia poteva incontrare nel Tonkino e si lasciò che la China s'immischiasse in una questione che la riguardava solo indirettamente.

I due errori, termina dicendo la **République**, si possono ancora riparare. Il vigore con cui agirà l'ammiraglio Courbet, rimetterà le cose nello stato normale; i punti strategici del Tonkino saranno occupati, e allora ci potremo intendere colla China.

Il **Parlement** rileva l'importanza che la prossima Sessione delle Camere inglesi avrà nella storia non solo del partito liberale, ma anche di tutta la nazione e delle istituzioni parlamentari.

Il governo del signor Gladstone, così il **Parlement**, si prepara ad estendere alle contee i principii del sistema elettorale istituito nei borghi, ed a chiamare gli strati inferiori delle classi agricole all'esercizio dei diritti civili. Se non si trattasse che di investire sette o ottocento mila nuovi elettori del diritto di voto e di fare un passo di più nella via che conduce al suffragio universale, sarebbe già naturalissimo che l'opinione pubblica considerasse con qualche ansietà questo *nuovo salto al buio*. Ma vi è molto di più nel grande mutamento che si prepara. L'estensione del diritto di suffragio e l'assimilazione compiuta del diritto delle contee a quello dei borghi, condurranno necessariamente a ciò che chiamasi la *ridistribuzione* del potere politico, cioè a un rimaneggiamento del sistema rappresentativo che in Inghilterra è in vigore da secoli.

Dopo avere indicata la base su cui in Inghilterra poggiava la rappresentanza nazionale, il **Parlement** osserva che le classi conservatrici non possono fare a meno di non temere la sostituzione della rappresentanza esclusiva del numero a quella degli interessi.

Sarà molto interessante, scrive infine il **Parlement**, di studiar la condotta che i capi del partito *tory* crederanno di dover seguire rispetto a questa grande riforma. Nella Camera dei Comuni non oseranno probabilmente combattere un'innovazione che non è la conseguenza logica della rivoluzione compiuta nel 1867 dalle loro mani e sotto gli auspicii del loro capo più illustre. Nella Camera dei Lordi essi forse pretenderanno che il paese sia chiamato a pronunciare un formale decreto; ma non è verosimile che, come i loro predecessori del 1832, vogliano condurre l'Inghilterra sulla soglia d'una rivoluzione con una resistenza ostinata. La loro attitudine dipende principalmente dalla risoluzione che prenderà il ministero verso l'Irlanda. Estendere il diritto di suffragio all'isola sorella sarebbe un premiare lo spirito di disordine e di violenza; ma, d'altra parte, rifiutare la parità del trattamento all'Irlanda dal punto di vista rappresentativo è un giustificare le rivendicazioni del particolarismo e gettare nell'opposizione più accanita, contro un *bill* che può dipendere dai loro voti, i trenta fautori del sig. Parnell.

Stampa Inglese

Emilio di Laveleye in un articolo della **Pall Mall Gazette** scrive che fra gli slavi della penisola balcanica è generale la convinzione che un conflitto fra l'Austria e la Russia sia inevitabile.

Secondo le osservazioni del Laveleye è un fatto vero che alle popolazioni slave l'An-

---

47

APPENDICE

Vita attuale

Romanzo di S. Cohn

« Ei mi condusse a Pesth, dove potè compiere i miei studi nel ginnasio superiore. Ma era destinato ch'io nella mia gioventù non godessi alcuna felicità, poichè dopo un anno e mezzo ammalò pure il mio secondo padre e morì. Poco prima della sua morte egli mi consegnò i suoi modesti risparmi, circa trecento fiorini in un libretto della cassa di risparmio, ed un foglio sigillato, l'unico ricordo di mio padre. »

« Io rimasi solo, interamente abbandonato in città straniera. Fu una gran fortuna per me che tu venissi in quel tempo a Pesth. Avevamo una medesima sorte, eravamo entrambi orfani, e non avevamo alcun parente, nè amici, nè protettori. Già al nostro primo incontro ci amammo immensamente. Il legame di amicizia stretto da giovanetti, appena usciti dall'adolescenza, doveva divenire uno stretto legame per tutta la mia vita.

Malten porse le sue mani ai due, e questi corrisposero cordialmente alla stretta di mano.

— Devo ricordarvi questo periodo di tempo? chiese Malten. Voi conoscete i giorni che abbiamo vissuto insieme.

— Sì.... sì, lo interruppe Friedberg lietamente commosso; oh quei giorni, ogni ora me li rammento — dimoravamo insieme, tu Malten eri già fin da allora il Creso tra noi — e come ci dividevamo l'istruzione di Ottilia! — Tu sai quanto...

— E ricordo ancora, rispose Ottilia, il giorno che mi conducesti per la prima volta al teatro! Moriz diceva, ch'io ero ancora troppo giovane, e prima di condurmi al teatro, amò meglio privarsi egli stesso per lunghi anni di questo piacere. Ti rammenti ancora Moriz, io avevo pianto per tutto il giorno; era afflitta a morte, e quando Malten venne alle cinque, e ti persuase ch'io avevo ragione, Roberto ed io spuntammo il nostro desiderio, io indossai il mio vestito nuovo lilla, e tutti tre contenti ce ne andammo a teatro! Oh quel serata fu quella, al solo ricordarla il cuore mi batte ancora dalla gioia!

A quella piccola digressione tutti tre s'immersero in dolci ricordanze giovanili, con quel caro ripetersi: Ti ricordi di questo?... ti ricordi di quello?..., ricordanze che fanno ringiovanire anche il vecchio e ci fanno rivivere con magica potenza un tempo da lungo scomparso.

Finalmente Friedberg prese a dire con un sorriso:

— Sì, tutto ciò sta bene, ma non siamo qui per discorrere di ricordi giovanili, chè dobbiamo udire come sono andate le cose tue.

— Dunque, continuò Malten, tu sai quando si doveva andare all'Università; tu ti eri deciso per la medicina io per la giurisprudenza. La Facoltà medica di Praga godeva molta fama; e noi tre la stessa cosa dove si dovesse rimanere purchè si potesse stare insieme, e così si andò a Praga. Debbo io ricordare ciò che voi già conoscete? Fummo amici fedeli, diligenti, e ci si aiutò reciprocamente, quando era necessario. Io amavo Ottilia e n'ero corrisposto; e quando ebbi fatto il mio ultimo esame con lode, chiesi la mano di Ottilia, e tu, che venivi da noi chiamato il nostro piccolo padre, desti con piacere il tuo consenso. Mi acquistai una discreta somma di denaro; ero molto diligente; nelle ore di ufficio lavoravo da un avvocato, la sera davo lezioni, la notte scrivevo degli articoli per giornali, e speravo, appena fossi laureato, di poter offrire una modesta posizione alla donna che sceglievo in moglie, se questa era Ottilia Friedberg.

Ottilia affermò involontariamente con faccia arrossita, aggiungendo: — ma le nostre relazioni da quel punto furono interrotte, e dalla sera dell'8 febbraio non abbiamo più veduto Roberto...

Malten restò immerso in profondi pensieri, e seguì di nuovo una breve pausa.

— Sì... continuò egli, destandosi dalle sue riflessioni... è verissimo, era la vigilia dell'anniversario della mia nascita, che io passai con voi. Fu veramente una festa modesta, ma cara. Io feci ritorno a casa mia verso le undici di sera. Vi ho già raccontato che mio zio Malten, poco prima della sua morte, mi aveva consegnato un foglio sigillato, in cui era prescritta ora dal carattere ben noto e caro del mio amato padre, e diceva: Al mio Roberto, da aprirsi nell'anniversario del suo ventiquattresimo anno. – Io avevo serbato sul mio cuore quella lettera dal momento che la ricevetti fino allora...

« Per quanto vi possa parere strano, la mia curiosità non fu mai tentata di conoscerne il contenuto. Io supponevo di trovarvi molte norme paterne utili cognizioni della vita, esortazioni alla morale, all'onestà, e mi sembrava dover essere sacro il momento in cui l'avrei aperto. Quando giunsi a casa, nel venir via da voi, posi la lettera dinanzi a me, ma dopo breve riflessione decisi non essere quello il momento adatto, poichè era eccitato, e mezzo assonnato. Risolsi perciò di aspettare il giorno seguente, dopo esser stato in chiesa, di leggere con pace e con tutta la maggior attenzione gli ultimi ricordi del padre mio. »

Malten fece di nuovo una pausa. Si sentiva profondamente commosso dal ricordo.

I due uditori non interruppero il suo silenzio sebbene sui loro lineamenti si leggesse la maggiore ansietà.

Ottilia si alzò e recò un bicchiere di limonata; il lungo racconto non aveva eccitato soltanto lo spirito di Malten, ma lo aveva pure stancato.

Egli ringraziò con uno sguardo amorevole: bevette un sorso e continuò:

— Nel momento che con mano tremante rompevo il suggello, mi sentivo scosso da brivido riverente; quando la ebbi letta sino alla fine, una violenta febbrile agitazione s'impadronì di me, io mi sentivo in uno stato di commozione straordinaria, indicibile...

Così dicendo Malten aveva posato il foglio ingiallito sul tavolo.

— La lettera di mio padre conteneva una breve esposizione della sua vita e delle molte sventure che l'avevano attraversata. Esso mi dimostrava come non avesse colpa della propria sventura, come soltanto accidenti disgraziati e l'infame avidità di guadagno o perfidia altrui avessero causato la sua rovina; e mi esponeva, a parte a parte, la sua disgrazia di essersi trovato ammalato appunto nel momento più critico della sua carriera commerciale; e che se quella malattia non fosse avvenuta, non l'avrebbero mai potuto colpire sventure sì lontane da ogni umana previsione. Con parole che voglio farvi leggere, perchè possiate apprezzare in tutta la sua estensione l'immensa impressione che produssero sopra di me, ei mi pregava nel modo più commovente di perdonargli perchè non mi potesse lasciare per tutto retaggio che un nome macchiato.

Malten fece ancora una pausa, poi riprese:

— Eppure non era com'ei diceva: ognuno di coloro che avean conosciuto mio padre, e ve n'ha qui ancor molti, tutte le case principali della capitale parlano colla più alta stima e venerazione di lui. Egli era stato, durante tutta la sua vita, un uomo nobile e degno, un amico fidato, un negoziante onesto e stimabile. Allorchè un'immeritata sventura lo colpì, egli aveva sacrificato ogni cosa, l'ultimo fiorino che gli rimaneva, ed egli, già milionario, avea lasciato la capitale più povero di quando ragazzo sedicenne v'era entrato un quarto di secolo prima; e non già il dolore dei beni della vita perduti, ma la tristezza di non poter soddisfare i suoi impegni fu quella che, rodendo la sua vita, lo uccise nel fiore degli anni e nella pienezza delle sue forze.

— Termina il tuo racconto, insistette Friedberg, perchè agitarti?

— Tu hai ragione, esclamò Malten, mentre un lampo di soddisfazione gli animava il volto; io non ho infatti quest'oggi che motivo di benedire Dio che mi concesse forze bastanti da ottenere ciò che pareva ineseguibile. Ma un pensiero non mi abbandona mai, se mio padre avesse potuto esser presente in questo giorno, s'egli... oh Dio onnipotente!... Sarebbe stata troppa felicità! e Malten si abbandonò senza più oltre costringersi all'impeto della sua emozione.

Ei si teneva ambo le mani dinanzi al volto e attraverso le dita trapelavano abbondanti le lagrime; finalmente si alzò e attraversò, per ricomporsi, alcune volte la stanza.

— La chiusa della lettera paterna, proseguì Malten, era tutto ciò che di più singolare, di più inaspettato, che un uomo sulla terra avrebbe potuto immaginare.

Egli diceva:

« Figlio mio, mio caro Roberto, ancora una preghiera, quale di certo giammai un padre nella mia posizione ha rivolto a un figlio... io conosco la vita, ho imparato pure a conoscere la potenza di Dio, la sua illimitata potenza nei cattivi tempi quanto nei buoni; egli abbatte gli alteri, ma nel tempo stesso rialza gli abbattuti!

(Continua)

[illegible] governo dei magiari, che considerano come i nemici naturali della loro razza. Inoltre, accusano l'Austria d'incoraggiare la propaganda cattolica; pensano che gli austriaci desiderano di distruggere le loro libertà locali e d'introdurre gradualmente un sistema di dispotismo burocratico e accentratore; credono, infine, che l'Austria s'opponga all'effettuazione del loro grande ideale, cioè alla liberazione e all'unione di tutte le razze slave della penisola. Questo spiega il trionfo dell'opposizione nelle elezioni serbe e la recente insurrezione. I patriotti serbi considerano l'attitudine del loro re come un indizio di codarda servilità. Gli slavi non sono russofili, ma odiano con violenza i magiari. Questo è il punto nero della situazione. L'Austria non permetterà mai che si stabilisca una repubblica o un governo anti-austriaco a Belgrado, e probabilmente neppure a Sofia. Una rivoluzione fortunata in Serbia sarebbe seguita da un'occupazione austriaca, che, per spegnere efficacemente la insurrezione, sarebbe costretta ad estendersi sino ai confini della Bulgaria.

Ciò metterebbe a dura prova la Russia, il cui amor proprio è stato ferito più volte crudelmente. La Russia ha liberata una gran parte della penisola, ed ora la sua influenza è tutta annichilita in quei giovani Stati, che a lei devono la loro esistenza. L'intero guadagno è stato per l'Austria. La Russia, è vero, commetterebbe una follia ad impugnare le armi, ma l'idea di Napoleone III che la guerra sia un rimedio alle difficoltà interne, prevale nella nazione. Malgrado ciò, i pericoli in cui potrebbe incorrere in una tale guerra sono così evidenti, che probabilmente essa non tenterà la prova. Se il sig. Gladstone è stato a Copenhagen per consigliare all'imperatore Alessandro d'essere paziente fino all'ultimo limite, egli ha fatto un gran beneficio alla Russia ed all'Europa. È da sperare che le savie parole pronunciate ora a Guildhall siano ascoltate oltre il Danubio ed abbiano un effetto salutare.

La conclusione a cui si può arrivare – così termina il Laveleye – è che l'Austria può essere condotta più in là di quello che desidera; ma che, essendo interesse della Russia d'essere paziente fino all'estremo limite, è probabile che la pace sia mantenuta malgrado delle nere nuvole che oscurano l'orizzonte politico.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 3 dicembre. — Dunque il Cecchini è stato ripreso. Ma s'è avuto un bel da fare.

Appena nota la sua evasione dalla stanza di sicurezza de' carabinieri, tutte le autorità d'Ischia, tutte le forze dell'isola si posero in movimento. Bisogna dire il vero; i cittadini prestarono all'autorità un concorso efficacissimo, senza il quale forse non si sarebbe così presto raggiunto lo scopo.

Questa è novella prova della possibilità di distruggere il brigantaggio, quando gl'indigeni vogliono che esso sia distrutto. Se il Cecchini avesse potuto contare su qualche manutengolo, la sua cattura Dio sa quanto tempo sarebbe stata ritardata, e chi sa quanti altri delitti egli sarebbe riuscito a commettere.

Prima disposizione dell'autorità fu quella di far allontanare dalla riva tutte le barche, e togliere i remi a quelle che erano a riva. Furono quindi organizzate pattuglie, che dovevano perquisire tutta l'isola.

E già tutta la forza cominciava a mettersi in movimento, quando un contadino indicò al delegato Stagni il luogo dove era nascosto il Cecchini. Accorsero tutti, ma questi era già in salvo, o forse quello che il contadino aveva visto non era il Cecchini. Continuavano le ricerche, quando un soldato scorse il fuggiasco, nascosto in una specie di grotta, ad un chilometro dalla città.

Il Cecchini era intento ad arrostire su poca brace un pollo, che egli stesso confessò di aver rubato per satollar la fame. Scoperto, egli non oppose alcuna resistenza, e si lasciò legare i polsi.

Mentre era scortato alla caserma da tutti i militari ed altri agenti di forza pubblica, il Cecchini tentò però un'altra evasione, sforzandosi di spezzare le catene che lo legavano. Però non vi riuscì allora, sebbene, durante la traversata a bordo del piroscafo *La Favorita* che lo trasportava a Napoli ieri al giorno, con uno sforzo supremo, abbia spezzato quella stessa catena.

Giunto alla caserma, si tranquillizzò: meditava forse un nuovo piano di evasione; ma era legato per le mani, le braccia e i piedi. Allora narrò come avesse fatto a fuggire, minacciando il suo compagno ove questi avesse dato l'allarme, e servendosi delle catene per gittar giù la poco solida inferriata della caserma.

Si era sostentato col pane portato seco da Napoli e con quello datogli dai carabinieri; era entrato in una cantina, dove aveva bevuto largamente; in un giardino aveva rubato il pollo, pensando che altrimenti avrebbe corso rischio di morire di fame l'indomani. E narrò che sarebbe riuscito a fuggire da Ischia, come già era fuggito dall'isola del Giglio, prendendo due grosse tavole, legandole ed inchiodandovi un lungo bastone, e formando una specie di vela con un pannolino, di cui si era provveduto. Le disposizioni date dalle autorità, perchè tutte le barche fossero allontanate dalla spiaggia, gli impedirono questa volta di mettere in esecuzione questo piano.

– Non dubitate, chè fuggirò ancora una volta – diceva egli ai carabinieri che lo custodivano a prua del battello durante la traversata. E chi sa, infatti, se non sarebbe riuscito a mettere in atto subito la sua risoluzione, ove, quando spezzò la catena che gli stringeva le mani, non avesse avuto legati anche le braccia e i piedi.

Giunto a Napoli fu condotto alle carceri di Castel Capuano, scortato da carabinieri, e guardato a vista nella vettura che lo conduceva. Là egli aspetta di essere nuovamente giudicato pel reato di fuga con effrazione. Qual pena maggiore [illegible]

[illegible] Si vuole che sia stato denunziato per negligenza uno dei carabinieri che era di piantone alla caserma di sicurezza, quando il Cecchini riuscì a fuggire. Altri invece asseriscono che primo atto del Cecchini nell'essere arrestato, sia stato quello di attestare che i carabinieri facevano buona guardia.

Il largo sunto, speditovi ieri della conferenza del professore Licata intorno ad Assab, mi ha impedito di darvi alcune altre notizie. Prima di tutto, si è riunito il Comitato pel Carnevale, ed ha proceduto alla nomina di varie Commissioni, tra cui quella incaricata di ricevere doni per la festa di beneficenza, e l'altra destinata a raccogliere le offerte per la definitiva concessione della piazza del Plebiscito, allo scopo di costruire il *Festival*. La Commissione per la compilazione del programma delle feste sarà nominata nella riunione del 16 corrente.

Ci fu anche ieri la prelezione del professore Spatuzzi, prelezione che riuscì tanto più importante a causa dell'imminenza dell'Esposizione di Torino. L'uditorio era scelissimo, e il chiaro igienista fu continuamente applaudito.

La Commissione per la condottura delle acque del Serino si riunì ieri nel gabinetto del Sindaco, sotto la presidenza del commendatore Amore. Fu approvato tutto il regolamento, salvo un solo articolo, sul quale sarà chiamato a pronunciarsi il Consiglio.

Al Fondo *le Coeur et la main*; e al Politeama *Cuore e mano*, di Lecocq fanno furore.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

Seduta del 4 dicembre 1883.
(172ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESID. **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

DI PISA svolge una proposta di legge per la costituzione in mandamento del comune di Villanova.

GIANNUZZI-SAVELLI (guardasigilli) non si oppone che la proposta di legge del deputato Di Pisa sia presa in considerazione, facendo riserve sul merito.

È presa in considerazione.

PRES. annunzia una domanda di interrogazione del deputato Pasquali al ministro della pubblica istruzione sui provvedimenti richiesti per l'insegnamento delle scienze mediche nell'Università di Torino.

BACCELLI (ministro della pubblica istruzione) dirà domani se e quando intende rispondere.

PRES. annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge dei deputati Garibaldi e Giovagnoli, ed una del deputato Bonghi.

UNGARO (segretario) dà lettura della proposta di legge dei deputati Garibaldi e Giovagnoli per concedere in enfiteusi i terreni che non hanno cultura intensiva in Italia.

Legge quindi altra proposta di legge del deputato Bonghi sulle incompatibilità parlamentari.

(In altra seduta sarà stabilito il giorno dello svolgimento).

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alle leggi vigenti sull'istruzione superiore del regno.

BERTANI, presidente della Commissione, intende semplicemente di riepilogare le opinioni espresse perchè possa venirsi quindi alla conclusione.

Da alcuni la legge fu considerata troppo larga, da altri troppo restrittiva: ma l'oratore ha fede nei progressi della scienza e nella libertà.

Esaminandola, non si è curato da chi, nè come sia stata proposta. In essa egli trova una conquista della libertà, e non può fare a meno di approvarla.

Respinge i dubbi, i sospetti sollevatisi nella discussione di questa legge.

Non si sgomenta delle opposizioni, nè della varietà delle opinioni manifestatesi nella Camera; nè se ne meraviglia. La natura stessa della materia della quale si discute porta quella grande varietà, dà origine alle opposizioni.

Egli vuole uniformità e disciplina nella istruzione primaria, che vedrebbe volentieri in mano dello Stato; ma vuole anche la libertà assoluta per la istruzione superiore. (Bene)

MORPURGO parla per fatto personale.

Esclude di esser caduto in contraddizione, come credè di dover notare l'on. Panizza. Egli disse che l'insegnamento superiore è libero. Se aggiunse che un professore era stato richiamato per quello che insegnava, eccedendo i limiti ed il cómpito impostogli dai programmi d'insegnamento, lo fu perchè esso apparteneva all'istruzione secondaria, non alla superiore.

Opina quindi che i paragoni posti avanti dall'onor. Cardarelli circa il grado di cultura e di forza della Germania e della Francia non reggano perfettamente alla critica.

Se gli studenti tedeschi accorsero volonterosi alle armi quando la patria loro ne ebbe bisogno, non si può meno dire che nella riscossa della patria nostra, i nostri studenti non abbiano sparso il sangue loro sui tanti campi di battaglia. Anzi questa è una gloria del nostro tempo e delle nostre scuole (Benissimo!).

Difende quindi l'azione dello Stato, considerandola non come azione autoritaria, ma la benefica azione di uno Stato libero e nazionale (Benissimo!).

UMANA risponde alla osservazione dell'on. Toscanelli, che nel fatto non si sia dimostrato favorevole alla legge come si era [illegible] approvato [illegible] il [illegible].

CORRADO. Nell'esprimere la sua opinione riguardo all'ingerenza del governo, egli si è servito precisamente delle parole usate dalla Commissione nella Relazione.

CARDARELLI fa notare all'on. Morpurgo che egli si è tenuto strettamente nel campo scientifico nei paragoni da lui fatti, e che ha espresso opinioni proprie fondate su quanto è stato detto dagli stessi più eminenti scrittori francesi.

Nota quindi che anche in Italia le scuole libere dettero maggior contingente di quelle governative alle battaglie della libertà.

MORPURGO. Si limitò a ricordare i paralleli indicati dall'on. Cardarelli, perchè avevano fatta molta impressione nella Camera. Conferma che gli studenti italiani non si mostrarono mai alieni dalla vita nazionale.

CAVALLETTO ricorda che anche nel 1848, professori e studenti dell'Università di Padova, dimostrarono sentimenti eminentemente patriottici, tali da non temere confronto con quelli di alcun'altra nazione (Benissimo).

TARTUFARI, contrariamente alle parole attribuitegli dall'on. Toscanelli, dichiara che egli si dimostrò favorevole non già a tutta la legge, ma allo spirito che la informa, e che affermò di non aver potuto preparare un discorso e non già di non aver potuto esaminare il disegno di legge.

BERIO (relatore). La gravità eccezionale dell'argomento gli fa entrar nell'animo quella peritanza che il bisogno della difesa aveva fatto svanire.

È necessario che il nostro paese, che nella prima metà del secolo diresse ogni energia alla indipendenza della patria, acquisti il posto che gli spetta nella coltura scientifica; nè potrà riacquistare la sua preminenza ove le istituzioni non siano ordinate per guisa da aprire le vie dell'insegnamento ad ogni intelletto superiore, ed una gara benefica tra i diversi istituti scientifici.

Ricorda che quello che si discute è l'undecimo disegno di legge per la riforma dell'insegnamento presentato al Parlamento e ne induce la necessità di risolvere una buona volta l'arduo argomento; vincendo le avversioni ch'essa ha suscitato fuori della Camera meno per opposizione alla legge che per opposizione al ministero; mentre la legge ha riscosso il plauso di persone competentissime e d'Italia e dell'estero.

Esamina le disposizioni principali del disegno di legge, dimostrando che con esso non si abbandonano le Università, le quali continuando ad essere un istituto nazionale per quanto concerne l'insegnamento professionale, vigilato dallo Stato che interverrà ogni volta esso prenda un indirizzo contrario al diritto nazionale.

Prosegue sostenendo il progetto di legge e rispondendo a parecchie confutazioni.

L'onorevole relatore chiede un breve riposo.

ASPRENI presta giuramento.

Annunziasi un'interrogazione degli onorevoli Chinaglia e Tenani e Romanin ai ministri dei lavori pubblici e della guerra sulla linea ferroviaria Legnago-Monselice.

Annunziasi pure un'interrogazione dell'onorevole Martini al ministro dell'istruzione pubblica sul ristauro di un'opera artistica in una Chiesa di Pistoia.

La seduta è sospesa per 5 minuti ed è ripresa a ore 5 20.

BERIO (relatore) proseguendo il suo discorso risponde alle obbiezioni di parecchi oratori.

L'onorevole relatore proseguirà domani dichiarando di sentirsi ammalato.

PRES. già, già, è l'ora. (Ilarità).

MAGLIANI (ministro delle finanze) risponderà sabato all'interrogazione ieri annunziata dall'on. Adamoli.

La seduta è levata alle ore 6.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Per la verità. — Da informazioni, che ci vengono comunicate da fonte attendibilissima, ci risulta, che le voci corse in ordine alla dimissione del direttore della Banca Tiberina, furono motivate non già da irregolarità erroneamente annunziate, ma bensì dal fatto, che l'amministrazione non intese di consentire al suddetto direttore, che egli potesse fare anche operazioni per conto proprio.

Ricevimenti. — Il Pontefice ha ricevuto ieri il vescovo di Arras e il cardinale Manning, arcivescovo di Westminster, che lascia Roma. Ricevè poi una deputazione di Buenos-Ayres, che gli presentò l'obolo di quella archidiocesi.

Sul Campidoglio. — Il Consiglio comunale, che era convocato ieri sera, non potè adunarsi per mancanza di numero legale.

Il ff. di sindaco e gli assessori rimasero sul Campidoglio e tennero adunanza straordinaria di Giunta.

Arrivo. — È giunto a Roma il granduca Paolo di Russia.

Soldati in festa. — Il calendario segnava, ieri, Santa Barbara; il che vuol dire festa pei marinai e pei soldati di artiglieria e del genio. Essi indossavano la tenuta di gala.

Teoriche nuove. — La *Capitale* dà del reazionario all'on. Depretis perchè ha fatto licenziare dalla *Gazzetta Ufficiale* un tipografo, condannato, ieri, dal tribunale, per i fatti del Campidoglio. Ma queste sono teoriche nuove: forsechè il rispetto alle rappresentanze legalmente costituite dal paese non è uno dei canoni più elementari del liberalismo?

Reclami. — I tre assessori — Re, Bastianelli e Placidi — incaricati di decidere sui reclami degli impiegati municipali contro i nuovi organici, lavorano tutti i giorni. Anche ieri essi hanno tenuto adunanza.

Ufficio funebre. — La Società dei cultori dell'Archeologia cristiana farà celebrare giovedì alle 10 e mezza ant. nella chiesa di S. Carlo ai Catinari un ufficio funebre in suffragio del suo compianto presidente il P. Luigi Bruzza.

« Gli ultimi giornali si sono occupati della questione comunale, che ha tenuto alquanti giorni in agitazione questa nostra città. Ma come questi periodici non hanno riportato che cenni incompleti, ricevuti da telegrammi e da brevi comunicati, così mi piace dare più ampia pubblicità alla cosa, tanto più che ora è stata pacificamente risoluta.

« Questo Consiglio comunale dava licenziamento il giorno 19 scorso all'egregio dottore sig. Carlo Rossetti, medico-chirurgo in questa città.

« Sorvolo sulle cause, poichè sarebbe fuori di proposito ora che tutto è appianato, che indussero i nostri amministratori o meglio la maggioranza di essi a tale deliberazione, nè mi perito dire che vi fossero 'di mezzo scopi di malintesa economia o cause di privati rancori; nei fatti sta però che tutta questa popolazione, la quale nel dott. Rossetti apprezza il distinto merito ed il perfetto gentiluomo, all'annunzio del suo licenziamento, non si potè frenare e reagì.

« Quindi le ripetute imponenti dimostrazioni ostili al municipio e favorevoli al Rossetti. Esse dimostrazioni rimasero sempre nella cerchia della legalità; le superiori autorità politiche però, forse non bene informate, se ne preoccuparono e mandarono fra noi il delegato di P. S. di Frosinone ed il tenente dei reali carabinieri.

« Questa misura ebbe l'effetto insperato di addivenire a pacifico risultato.

« I prelodati funzionari videro co'propri occhi il ripetersi di assennate dimostrazioni ed ebbero subito a riconoscere che in questa città si trovava fecondo il campo alla conciliazione.

« Quindi è che nè fu intimato lo scioglimento di alcuna dimostrazione, nè si usarono altri mezzi coercitivi.

« L'egregio delegato sig. Frau, con tatto squisito, si pose mediatore tra il popolo dimostrante e l'autorità municipale.

« Egli con tanta abnegazione si adoperò al ristabilimento dell'ordine, che riuscì a persuadere e ad indurre il Consiglio comunale a revocare l'atto di licenziamento del Rossetti.

« Dal suo canto il Consiglio comunale, e più specialmente il ff. di sindaco, sig. Serafino Tucci, ebbero l'assennatezza e il coraggio di confermare il dott. Carlo Rossetti nelle sue funzioni, mentre, pochi giorni prima, ne lo avevano dispensato.

« Nell'atto di revoca si ebbe unanime votazione favorevole ed all'annunzio di questa, la popolazione, affollata sotto al palazzo comunale, proruppe in grida di gioia, acclamando alla pace, al Re, al Municipio, al Rossetti.

« I consiglieri comunali, con a capo il ff. di sindaco, all'uscire dalla residenza municipale, furono attorniati ed acclamati dal popolo festante.

« L'egregio sig. Tucci-Savo cav. Benedetto, consigliere provinciale, aprì il suo palazzo alla moltitudine della popolazione, che, con a capo la banda musicale e le bandiere nazionali, si era recata a salutarlo. Fra i calici del rinomato Subappennino del sig. Tucci, furono pronunziati brindisi di circostanza e spediti telegrammi annunzianti la fausta notizia della conciliazione ai giornali ed alle autorità politiche.

« Paliano si compiace della riacquistata tranquillità e manda un plauso sincero a chi si adoperò a questo nobile fine. »

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nelle sedute del 26 e 29 novembre 1883 prese le seguenti deliberazioni:

Favorevoli: Ricci Giuseppe.

Favorevoli in parte: Andolfi Giovanni — Bacciolini Scipione — Biaduzzi Giovanna — Catolli Giovanni — Caromani Domenico — Ciceroni Vincenzo — De Bonis Angelo — Fumasoni Lorenzo — Francesconi Eleutario — Grazzini Enrico — Lecci Giovanni — Piazza Sabbato — Persiani Temistocle — Pucciotti Bartolomeo — Soldi Gaetano — Salvi Antonio — Simonetti Regina — Tagliaferino Gioacchino — Valeri Fortunato — Salvadori Ruggero.

Contrarie: Costantini Lorenzo — Masi Augusto.

Arcadia. — Giovedì, alle ore 3 pomeridiane, nella sala dell'Arcadia (palazzo Sinibaldi, via Monterone, 4), il dottore Giuseppe Derossi svolgerà il tema seguente: « Fisica costituzione del Sole e delle stelle. »

Ingresso libero.

Vittima del lavoro. — Il muratore Neri Aristide, mentre lavorava in una fabbrica in costruzione di via Principe Amedeo, cadde nel cortile sottostante, producendosi tali lesioni, che poche ore dopo cessava di vivere all'ospedale militare.

Bastonate amorose. — Comanducci Pietro, di professione pontarolo, faceva all'amore, già da parecchio tempo, con una giovane ventenne, Falchi Chiara. Sembra non andassero molto d'accordo, ed il loro amore veniva ogni tanto disturbato da questioni, per futilissimi motivi.

Disgraziatamente, ieri, s'entrò di mezzo il bastone, e la povera Falchi venne condotta all'ospedale, ove dovrà rimanere parecchi giorni.

Mezzi persuasivi. — Certo Chiapparelli Ercole, per futili motivi, venuto a questione con Masciolì Luigi, per troncare la disputa, lanciava un sasso sulla testa del suo compagno, producendogli una ferita guaribile in 10 giorni.

— Il conciaiuolo Natali Bartolommeo ha preferito, ai sassi, il coltello.

Difatti, verso le 10 di ieri sera, in piazza Mattei, venuto a contesa col bracciante Retardi Benedetto, cagionavagli una ferita alla gola.

Condotto il Retardi all'ospedale della Consolazione, la ferita fu dichiarata non grave, e potrà cavarsela con una ventina di giorni.

Farà carriera! — Gilioni Enrico, appena tredicenne, venne arrestato in piazza Montanara, mentre alleggeriva della borsa una signora che passava di là.

Che voglia imitare il famigerato Cecchini? Speriamo di no.

Un'altra disgrazia. — Nella ferrovia in costruzione fra Albano ed Anzio avvenne un orribile infortunio. Un operaio, certo Giuseppe Lucidi, veniva travolto sotto uno di quei vagoncini a mano, che scorrono lungo la linea.

Trasportato a Roma, spirava all'ospedale della Consolazione.

Che faceva! — Il cacciatore Rampini Cesare, l'altro ieri, denunziava all'ufficio di pubblica sicurezza in Borgo di essere stato aggredito nella località detta Acqua fresca, e derubato del fucile ed altri arnesi da caccia.

— Volendone imitare l'esempio, il [illegible]

[illegible] questi due bei furbi furono messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Natale si avvicina. — Lo sa bene il carrettiere Pierucci Enrico che voleva farsi una provvista di galline, a danno del negoziante Felici. Però venne disturbato dalle guardie che lo condussero in prigione, dove festeggerà il Natale come gallina.

Stato civile. — Nati e morti denunciati nel giorno 1 e 2 novembre 1883.

Nati 54, compresi 3 nati morti.

Morti 54, dei quali 16 sotto i 7 anni.

Locarelli Rosa fu Vincenzo, d'anni 74 — Giusti Antonio fu Emidio, 35 — Valloroni Luisa fu Ferdinando, 72 — Della Nese Rosa, vedova Sironi 58 — Morelli Agostino fu Domenico, 40 — Orlandi Clementina in Martelli, 53 — Mosetti Angelo fu Pasquale, 84 — Pellini Angelo di Domenico, 24 — Zuccoli Martino fu Ippolito, 63 — Ornesi Giuseppe fu Luigi 67 — Castiglia Maria, vedova Primavera, 73 — Salomone Marianna, vedova Bardi, 64 — Bellezza Maria fu Giacomo, 49 — Ghedini Giulio-Cesare di Matteo, 42 — Price Maria fu Giovanni, 82 — Cecarelli Antonia in Torri, 42 — Ghetto Carlo di Cesare, — Balestrieri Eugenio fu Roberto, 52 — Pollini Gaetano fu Giovanni, 59 — Vanaguerra Bernardino fu Giovanni 55 — Tosoni Italo di Michele, 20 — Manili Luigi fu Crescenzo, 45 — Valenti Pietro fu Francesco, 65 — Ratti Giuseppe fu Gio. Pietro, 69 — Ferreri Luigi di Pietro, 22 — De Angelis Giuseppe fu Michele, 70 — Orsi Vincenzo fu Antonio, 61 — Monterubbianesi Sante fu Angelo 49, — Mazzini Luigi fu Pietro, 40 — Di Salvo Francesco fu Basilio, 58 — Micucci Domenico fu Giuseppe, 52 — Spreca Paolo fu Luigi, 69 — Pennacchietti Vincenzo fu Raffaele, 40 — Montani Stefano fu Vittorio, 19. — Locatelli Ida di Antonio, 7.

Da Torino ci giunge notizia di un'improvvisa sciagura che ha colpito il signor Emilio Dina, fratello al compianto direttore dell'*Opinione*. Egli ha avuto il dolore di perdere la sua amatissima consorte, donna d'impareggiabili virtù. A lui e a tutta la famiglia Dina le nostre sincere condoglianze.

CRONACA GIUDIZIARIA

Innanzi alla quinta Sezione del tribunale correzionale sono comparsi i cinque arrestati pei fatti di Campidoglio, avvenuti la sera, nella quale il Consiglio comunale discusse sull'insegnamento religioso. Il tribunale li ha condannati tutti a cinque giorni di carcere.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il successo della *Mignon* all'Argentina va crescendo ogni sera. Peccato che siamo alle ultime rappresentazioni.

Iersera il teatro Argentina era gremito, e il pubblico applaudì entusiasticamente l'opera e gli artisti, e principalmente la Frandin e il tenore De Bassini. Stasera ancora la *Mignon*, e domani a sera *La bella fanciulla di Perth*.

— Al Valle anche iersera è stata molto applaudita la *Fedora*. Stasera i *Buoni villici*, e domani la nuova commedia del Muratori: *Cattiva riputazione*.

— Miss Zaeo ha riempito il vastissimo Anfiteatro Umberto. Fa esercizi arditissimi e sorprendenti. Del resto tutto il complesso della compagnia Rousselère è ottimo e merita il favore del pubblico. Il successo di Miss Zaeo, come era da prevedere, è stato grandissimo.

— Pare che l'apertura dell'Apollo non sia più così sicura come si diceva. Anzi iersera correva voce che se ne fosse abbandonato il pensiero.

I giornali di Torino ci recano resoconti entusiastici della rappresentazione della *Signora dalle camelie* data dalla signora Duse-Checchi, al teatro Carignano, la sera di domenica. La *Gazzetta Piemontese* scrive che v'era una piena rigurgitante, e che vi furono *applausi sbalorditoi* e *un entusiasmo senza limiti*, e che, oltre la Duse-Checchi, anche l'Andò si mostrò attore impareggiabile. « Quanto alla Duse-Checchi, « conchiude la citata *Gazzetta*, al cui bel « nome si deve essenzialmente il fenomeno « di queste piene straordinarie e di questo « risveglio inaspettato del pubblico pel « teatro di prosa, essa continua gloriosa« mente affermando il suo eccezionale ta« lento artistico in ogni parte, con un me« todo che se saprà conservare, come oggi « si può dire, esente dalle esagerazioni, le « assicurerà il primato nella carriera. Ier« sera il lato patetico della *Signora dalle* « *camelie* fu da lei reso con inesprimibile « verità d'accento. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Giurisprudenza finanziaria. — Il ministero delle finanze, allo scopo di tutelare con sempre maggiore cura i privilegi dell'erario in materia del pubblico lotto e delle pubbliche lotterie, non cessava dalle instare presso i funzionari suoi dipendenti affinchè in base al disposto del regio decreto 21 novembre 1880 sul riordinamento del lotto colpissero di contravvenzione ogni qualsiasi operazione, la quale mirasse a speculare sulle obbligazioni di prestiti a premi, alterandone il loro essere iniziale.

Il ministero delle finanze era confortato ad agire con rigore da una sentenza della Corte di cassazione di Roma, la quale aveva dichiarato che a costituire la contravvenzione nell'ordine di cose dianzi accennate, bastava il fatto di far conoscere all'alea dei premi gli acquirenti delle obbligazioni dianzi accennate, frazionandone i pagamenti all'infuori dei termini della originaria estrazione del prestito.

Poggiato a tale sentenza le autorità finanziarie non mancarono mai di segnalare alle giudiziarie per i dovuti procedimenti non solo i promotori d'operazioni del genere suindicato, ma pure i giornali sui quali venia [illegible] Senonchè la Corte di cassazione di Palermo, chiamata a pronunziare in ultima [illegible] vendita delle obbligazioni del prestito a premio della città di Barletta, accordando il pagamento a rate mensuali di L. 5, e contro un giornale che aveva pubblicato l'avviso di quella vendita, si pronunziò in senso diametralmente opposto alla Corte di Roma, dichiarando che non costituisce contravvenzione al decreto reale 21 novembre 1880 la speculazione od operazione sopra prestiti a premi colla quale si rilascino obbligazioni, facilitandone l'acquisto mediante pagamento rateale: la Corte di Palermo dichiarò pure che non si trovava alcun fatto contrario alla legge nell'annunzio di tali operazioni inserito in un giornale.

Non è improbabile che, di fronte al conflitto esistente tra le Cassazioni di Roma e di Palermo, venga la decisione definitiva sulla retta interpretazione da darsi al regio decreto 21 novembre 1880 affidata alla Corte di Roma appositamente convocata in sezioni riunite.

Ospite illustre. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

« È giunto in Genova l'illustre maestro Giuseppe Verdi, il quale, come di solito, viene a passare nella nostra città la stagione invernale colla sua gentile consorte. »

Pavimento romano. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

« Una fortunata scoperta, che metterà a qualche rumore il campo archeologico, è avvenuta la scorsa settimana in comune di Villa Cogozzo.

« Quell'egregio Sindaco, sig. con. Calini, eseguendo alcuni movimenti di terra per la livellazione d'un vecchio prato, scopriva a mezzo metro di profondità tuttora intatto il pavimento a musaico di tre stanze che fa facile argomentare essere avanzi di casa romana.

« Il pavimento a musaico, com'abbiamo detto, in tutte e tre le stanze è ben conservato ed è composto, come tutti i musaici romani a pietruzze bianche e nere della forma d'un dado da giuoco piuttosto grosso ed allungato per la miglior presa nel cemento che anche oggidì par candido e fresco qual calce appena cotta.

« Il musaico è semplice, a quadretti bianchi e neri, in diverso disegno nelle stanzette e nella *stanza*, e bianco con riga nera attorno nello *stanzino*.

« Sono notevoli i muri di comunione delle stanze, per la loro grossezza - un 50 centimetri - e le sottane delle porte sono grosse pietre che a stento due uomini le smuovono. »

Una singolare coincidenza. — I giornali austriaci notano la singolare coincidenza fra i due presenti ministri della marina dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

L'attuale ministro austriaco, barone De Sterneck, comandava a Lissa la corazzata austriaca *Ferdinand Max*, che colò a fondo il *Re di Italia*, sul quale si trovava imbarcato Andrea Del Santo.

Entrambi furono nominati vice-ammiragli nello stesso giorno, e ad entrambi fu dai propri sovrani affidata la direzione del ministero della marina.

L'Esposizione di Torino e il Congresso italiano di beneficenza. — Ieri nelle sale della Direzione delle Opere pie di S. Paolo, sotto la presidenza e dietro invito del senatore Benintendi, si riunivano oltre quaranta presidenti ed amministratori delle principali Pie opere del regno allo scopo di discutere e definitivamente approvare i temi da proporsi allo studio del Congresso di pubblica beneficenza.

Intervenivano fra gli altri il signor conte Mantica, il comm. Bodio da Roma e commendatore Giuseppe Scotti da Milano.

Il senatore Benintendi comunicò che il Congresso avrà luogo in Torino dalli 8 alli 15 settembre 1884 nell'aula della Camera dei deputati subalpina.

Aperta la discussione intorno ai quesiti da proporsi al Congresso, di cui in precedenti sedute preparatorie la Commissione aveva fatto studio speciale, l'assemblea approvava cinque temi che saranno sottoposti all'esame del Congresso.

Le deliberazioni del Congresso saranno a suo tempo sottoposte al governo per la compilazione del progetto di riforma radicale delle Opere pie.

Così la *Gazzetta del Popolo* di Torino del 3.

Degradazione militare. — Con regio decreto, in data 25 novembre, venne al soldato Ferdinando Perna della sesta compagnia del 1° reggimento di fanteria, commutata nei lavori forzati a vita la pena di morte alla quale era stato condannato dal tribunale militare di Firenze per avere ferito, gravemente, come i lettori si rammenteranno, un sergente.

Ieri mattina alle 8 nell'ex-fortezza da Basso, scrive la *Nazione* di Firenze, ha avuto luogo la degradazione militare in faccia alle rappresentanze di tutti i corpi di guarnigione nella nostra città.

Cenno necrologico. — I giornali siciliani annunziano la morte del valente botanico e letterato Giuseppe Bianca.

Il Bianca nacque in Avola sul cominciare del secolo.

Giovanetto ancora, scriveva in poesia italiana e latina con mirabile eleganza.

Innamoratosi della scienza botanica, si diede a coltivarla con tutte le forze del suo ingegno potente, e nel 1840 pubblicò la *Flora de' dintorni d'Avola*: dotta e compiuta illustrazione della flora iblense. V. Tineo e il Gussone videro rivelarsi in quell'opera un profondo scienziato e il nome del Bianca figurò sin d'allora fra quelli de' più riputati botanici italiani e stranieri.

Pubblicò in seguito il *Manuale della coltivazione del mandorlo*, che gli fu premiato dal Congresso de' rappresentanti del Consorzio agrario siciliano. Collaboratore pregiato delle più autorevoli riviste agrarie, pubblicò in varii giornali, e principalmente nell'*Agricoltura italiana* di Pisa, memorie preziose.

Nel 1881 mandò fuori pe' tipi di M. Ricci in Firenze la *Monografia sul Carrubo*, lavoro grandemente ammirato per valore scientifico e per erudizione profonda.

Uno de' suoi ultimi scritti è il trattato: *La botanica applicata alla pedagogia*, di cui parla il De Gubernatis nel *Dizionario degli scrittori contemporanei*.

Il Bianca coltivò pure con amore immenso le lettere. Scrisse prose e versi di gran pregio; dotto latinista, tradusse il *Cinque maggio* con forma veramente classica e venusta.

Il Bianca fu di puri costumi; amò le libere istituzioni e come quegli uomini, che vogliono sinceramente il bene della patria, volere che le sorti della nazione fossero affidate a chi [illegible] e la pubblica libertà fosse [illegible] all'amore dell'ordine.

Avuta, che ... averglì dato i natali, ha reso al suo grande cittadino splendide onoranze.

Pubblicazioni

Il fascicolo del 1° dicembre della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

Gli Aleramici. Leggenda e storia (G. Carducci) — I presepi di Londra (P. Conti) — La catacombe romane (O. Marucchi) — In Calabria (Caterina Pigorini-Beri) — Delle attinenze dei biglietti di Banca col bimetallismo (Luigi Luzzatti) — Da Assab allo Scioa (Pietro Antonelli) — Dal «Giobbe», Saggio poetico (Mario Rapisardi) — Notizia letteraria, Luigi Settembrini nel suo epistolario (C. Siciliani) — Rassegna drammatica — Rassegna politica — Bollettino finanziario della quindicina — Bollettino bibliografico — Notizie — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Il fascicolo, del 30 novembre, dell'*Annotatore* contiene le materie seguenti:

Nomine di nuovi soci — Atti ufficiali — A S. M. la Regina Margherita pel suo desideratissimo ritorno da Monza a Roma nel novembre 1883, Coro musicato dalla quindicenne Ermelinda Orselli; S. M. la Regina a Stresa, romanza, musicata dalla stessa E. Orselli; Pietro Bernabò Silorata — Ferrante Aporti e l'insegnamento religioso (*Continuazione e fine*); Monsignor Iacopo Bernardi — Il fanciullone e la formica, Apologo; A. B. S. — Cinque sonetti acrostici, in viaggio; P. B. S. — Bibliografia — Cronaca.

Il N. 48, del 2 dicembre 1883, dell'*Illustrazione Italiana* contiene:

Testo: Rivista politica. — Corriere (Cicco e Cola). — Novità della scienza (Arnaldo Usigli). — Prima della breccia, ricordi contemporanei (S. Ghiron). — Il cardinale Rivarola e Paolina Borghese (Achille Neri). — Dal taccuino di Maria, ricordi (Ginevra Almerighi). — Una visita artistica a Bergamo (C. di Lutzow). — Notarelle. — Sciarada.

Incisioni: L'angelo della risurrezione, pala d'altare del barone Michele Lazzaroni. — Bergamo: Madonna di Andrea Previtali, nella Galleria; Pala d'altare di Lorenzo Lotto, nella chiesa di S. Bartolomeo. — Monumento a Garibaldi ad Iseo. — Inaugurazione della galleria dell'Arlberg (6 disegni). — La guerra nel Sudan (3 disegni). — Il viaggio del Principe Imperiale di Germania: Arrivo alla Stazione di Genova; Partenza dal Porto di Genova. — Scacchi. Rebus.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre pubblica:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto 6 novembre che autorizza il comune di Serrecti ad aumentare la tassa di famiglia.

3. Regio decreto 10 novembre che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a ritirare ed annullare i titoli dei debiti redimibili indicati nel decreto stesso.

4. Regio decreto 1° novembre che scioglie l'Amministrazione dell'Opera pia Giulio Di Blasi, di Palma Montechiaro.

5. Regio decreto 10 novembre che autorizza un'iscrizione sul Gran Libro di lire 5010 10 di rendita a favore del R. Commissariato dell'Asse ecclesiastico di Roma.

6. Disposizioni nel personale degli Archivi notarili.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Bertani, presidente della Commissione, sostenne ieri, con breve discorso, il progetto di legge sulle istruzione universitarie, il quale, dopo poche dichiarazioni per fatti personali di alcuni degli oratori che presero parte alla discussione generale, fu difeso dall'onorevole Berio, relatore.

Oggi parlerà l'on. ministro d'istruzione pubblica.

Interrogazione

Ieri fu annunziata alla Camera una interrogazione degli on. Chinaglia, Romanin Jacur e Tenani ai ministri dei lavori pubblici e della guerra sui ritardi frapposti per la determinazione del tracciato della linea Legnago-Monselice. L'interrogazione sarà svolta in una prossima seduta.

Incompatibilità ed ineleggibilità

Stamane sarà pubblicata la relazione dell'on. Righi sulle elezioni dei professori avvenute il 15 luglio scorso.

Sulle elezioni d'impiegati appartenenti alla categoria generale, la Commissione presenterà una relazione speciale, e quindi, nella seduta di domani, 6, la Camera discuterà le proposte della Giunta soltanto per quanto concerne i quattro professori, che sono gli onorevoli Dotto, Panzacchi, Luzzatti e Brunialti.

Dei primi due, la Giunta riconosce la ineleggibilità, perchè il prof. Dotto insegnava, il 15 luglio, in un istituto sovvenzionato dallo Stato, e l'on. Panzacchi, oltrechè la cattedra di professore d'Università, copre l'ufficio di bibliotecario nell'istituto di belle arti di Bologna.

Per quei due eletti la Giunta presenta la proposta d'annullamento delle elezioni per ineleggibilità, risultante dalla lettera della legge.

La questione è diversa per quanto concerne gli onorevoli Luzzatti e Brunialti, i quali hanno, come si esprime colla sua abituale chiarezza l'on. Righi, la *eleggibilità subbiettiva*; ma furono dalla Giunta ritenuti non validamente eletti perchè, il 15 luglio, non v'erano, nella categoria dei professori, i due posti liberi che ora vi sono, in seguito alla nomina a senatori degli onorevoli Bucchia e Pierantoni.

L'on. Righi nella sua concenziosa relazione, esposti i motivi dei quali la Giunta fu indotta a ritener nulle anche quelle due elezioni, espone pure le obbiezioni che vennero mosse da coloro che ritengono essere equo procedere, piuttosto con larghezza che con rigore eccessivo, nella interpretazione della legge sulle incompatibilità.

L'on. Righi, riferite le deliberazioni della Giunta per l'annullamento anche di quelle due elezioni, aggiunge:

Si osservò che col decreto 25 novembre p. p. vennero nominati senatori del regno i due deputati professori a cui era riuscito favorevole l'ultimo sorteggio, i professori, cioè Bucchia e Pierantoni.

Con questa nomina venivano a rimanere *ipso facto* vacanti due posti nella categoria dei professori.

Il fatto però, come risulta dagli antecedenti sopra enunciati, si sarebbe compiuto posteriormente al giorno in cui avvenne la nomina dei professori ai quali si riferisce la presente relazione.

Non si ommise dall'osservare che, quantunque nel giorno delle nomine rispettive dei due professori eletti a deputati ed a riguardo dei quali non esiste alcun titolo di ineleggibilità subbiettiva, non vi erano posti vacanti nella categoria alla quale appartengono in ordine alle prescrizioni della legge sulle incompatibilità parlamentari, pure essendosi fatti vacanti i due posti prima che la elezione fosse esaminata dalla Camera, nulla avrebbe dovuto impedire che i professori Luzzatti e Brunialti possano occupare i posti lasciati vacanti dai nostri colleghi per la loro nomina a senatori.

Si volle distinguere la condizione di colui il quale, al momento della nomina a deputato era costituzionalmente ineleggibile perchè mancante di quelle qualità che a tal uopo vengono dalla legge prescritte, dalla condizione di quello all'invece che, avendo tutti indistintamente i requisiti di legge, non può entrare nella Camera perchè in quel momento non vi è materialmente posto per esso, sendo tutti i seggi legalmente occupati.

Si riconobbe essere conforme a ragione che ai riguardi di colui che si trova nelle condizioni comprese nella prima ipotesi debba religiosamente applicarsi il *quod vitiosum ab initio, tractu temporis convalescere nequit*; non così però ai riguardi di quello all'invece che si trovi nelle condizioni immaginate nell'ipotesi seconda, imperocchè nulla dovrebbe impedire in tal caso che per questi, sendosi reso vacante un seggio, sendo cessato in una parola l'impedimento che, comunque radicato nelle disposizioni della legge, pure assume il carattere d'un impedimento di genere pressochè materiale, nulla dovrebbe impedire, ripetesi, che il nuovo eletto possa approfittare del favorevole evento, ed occupare senz'altro il posto lasciato vacante.

A sostegno di questa teorica non manca qualche precedente nel Parlamento subalpino; se nonchè la giurisprudenza posteriore della Camera si manifesta contraria al suo accoglimento.

La Giunta, in seguito ad una diffusa discussione, conclusa per l'applicazione letterale dell'articolo 6 sopra citato della legge sulle incompatibilità parlamentari, deliberando di proporre alla Camera l'annullamento anche dei due professori Luzzatti e Brunialti, perchè nel 15 luglio p. p., giorno delle loro elezioni, il numero dei funzionari ed impiegati era al completo.

La questione verrà domani discussa.

Notizie parlamentari

Ieri mattina gli Uffici, ammessa la lettura di due proposte di legge, una dell'on. Bonghi, l'altra degli on. Garibaldi e Giovagnoli, continuarono la discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno della precedente riunione.

Gli Uffici I, V e VII elessero gli onor. Chimirri, Cagnola e Mazza commissari pel disegno di legge: «Istituzione dei probiviri».

L'Ufficio IX elesse l'onorevole De Riseis a commissario pel disegno di legge: «Leva marittima dei nati nel 1863,» e l'onorevole Maffi per le «Disposizioni relative agli scioperi.»

Sul disegno di legge: «Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione,» i primi sei Uffici elessero i commissari, e cioè: gli onorevoli Varè, Trompeo, Morpurgo, Plebano, Perazzi e Seismit-Doda.

La Giunta incaricata di riferire sulla domanda di procedere in giudizio contro l'onorevole Martini Ferdinando, ha eletto a relatore l'on. Giuriati.

Stamane sono convocati, in via straordinaria gli Uffici IV, VII, VIII e IX per finire la discussione sui seguenti disegni di legge:

1° Istituzione dei probi-viri;

2° Proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione.

Riforma giudiziaria

Ieri mattina, alle ore 10, si riunì presso il ministro di grazia e giustizia la Commissione per la riorganizzazione giudiziaria. — Fu presieduta dallo stesso, on. guardasigilli ed erano presenti li onor. Tajani, Paoli, Righi, Basteris, Canonico, Cuccia e Giordano. — Il ministro disse com'egli raccomandava alla Commissione di abbandonare completamente tutti i palliativi ed i termini medi, i quali non condurrebbero allo scopo a cui si tende, quello di rialzare la magistratura, e di renderla degna anche per intelligenza e coltura, come lo è per onorstezza e buon volere, dell'alto ufficio ch'è chiamata a disimpegnare.

La Commissione pregò gli on. Righi, Casorati e Cuccia a voler formulare alcuni quesiti che possano costituire la base delle discussioni concrete, e stabilì di radunarsi nel 16 corrente.

Il decreto del 12 agosto

Leggiamo nel *Diritto*:

Si dice nei circoli parlamentari che, in seguito alla Relazione Lampertico, ove sono con molta sagacia esposte tutte le ragioni in favore della piena legalità del regio decreto 12 agosto 1883, gli onorevoli Simonelli e Seismit-Doda non rivolgeranno per ora alcuna interpellanza o mozione al ministro delle finanze. A ciò avrebbe contribuito anche la considerazione di non iniziare la scaramuccia della nuova opposizione sopra il terreno finanziario, dove l'on. Magliani ha mietuto meritati allori, specialmente essendo egli sempre stato alieno dalla politica, ... ed è nella riescita una degli ... dei problemi finanziari. Fu vista la necessità di vedere da lui applicata completamente e in tutte le sue conseguenze la legge 7 aprile 1881, per l'abolizione del corso forzoso, e ... il problema monetario che s'impone all'Italia e che altri difficilmente potrebbe sciogliere meglio dell'on. Magliani.

Invece l'opposizione pare che sarà fatta in Senato dall'on. Majorana-Calatabiano; ma è evidente che per le circostanze in cui sorgerà, per la persuasione, ormai entrata nell'animo di tutti, della grande utilità del provvedimento preso dal ministro delle finanze, per la nessuna eco che la interpellanza avrà alla Camera dei deputati, essa non potrà avere che una secondaria importanza.

Il discorso di lord Hartington

Il marchese di Hartington difese dinanzi ai suoi elettori ad Accrington, il 1° dicembre, la politica interna ed estera del gabinetto:

«Malgrado delle diverse imprese lontane tentate dal governo francese e che pregiudicavano gl'interessi dell'Inghilterra, il governo inglese, disse egli, riuscì a trovare una soluzione soddisfacente senza nuocere in nulla all'accordo sincero dei due paesi.

«Quanto alla Germania, è vero che non abbiamo contratto alleanza alcuna con essa come non ne abbiamo contratta con altre potenze europee, poichè noi crediamo che simili alleanze non siano nell'interesse dell'Inghilterra; ma le nostre relazioni non sono perciò meno perfettamente cordiali ed amichevoli.

«Sono pochi giorni soltanto che il governo tedesco ci avvertì che esso era pronto ad agire di concerto con noi per la protezione dei nazionali e degli interessi inglesi e tedeschi in China, nel caso in cui ciò fosse necessario a motivo delle relazioni che si sono ora tra la Francia e la China.»

TELEGRAMMI PARTICOLARI
DELL'*OPINIONE*

Vienna, 3. — Il borgomastro ha pubblicato un manifesto, nel quale, causa la siccità persistente, prescrive ai proprietari di case di aprire, per ora, solo quattro volte le fontane d'acqua, e di servirsene soltanto per bere e per la cucina. Per tutti gli usi rimanenti si deve servirsi dell'acqua del Danubio; diversamente si dovrebbero chiudere tutte le condutture d'acqua privata.

Pietroburgo, 3. — Il ministro della giustizia, in seguito ad un decreto di amnistia emanato durante l'incoronazione di Mosca, ha presentato allo czar l'atto di domanda di grazia per alcuni condannati politici.

Bucarest, 3. — È morto a Parigi l'exministro rumeno Boërescu. Il Senato e la Camera deliberarono all'unanimità di farne trasportare la salma a Bucarest e di rendergli funebri onori a spese dello Stato.

Berlino, 3. — Si assicura che la Corte imperiale ha ordinato al noto predicatore antisemita Stöcker di astenersi da qualunque agitazione, ovvero di rinunciare alla carica.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — L'Inghilterra, la Germania, gli Stati-Uniti, la Russia e la Francia si sono accordate per la protezione degli europei in China. In caso di rinnovamento dei disordini a Canton, una flottiglia internazionale di cannoniere si riunirebbe nelle acque di Canton. Il comando in capo ne verrebbe affidato alla Francia.

Hai-Phong, 27 novembre. — In seguito all'affare di Hai-Zuong fu proclamato lo stato d'assedio.

I mandarini di Kouangyen e di Haid-Zuong, convinti di connivenza colle bande chinesi, furono arrestati.

Berlino, 3. — La frazione del Centro ha deciso di proporre che si ristabiliscano gli articoli 15, 16 e 18 della Costituzione stati aboliti colle leggi di maggio.

Firenze, 3. — Alle ore due il duca di Teck fece visita a S. A. R. il Principe di Carignano il quale gli restituì subito la visita. Alle ore cinque, il Principe ricevette il prefetto e le autorità. Lo scoprimento della facciata del Duomo fu fissato definitivamente a mercoledì.

Newry, 3. — I disordini continuarono fino a tarda notte. Bande percorrevano le strade. Parecchi protestanti ed agenti di polizia furono maltrattati. Furono operati parecchi arresti.

Portsmouth, 3. — Il duca di Edimburgo assunse il comando della squadra della Manica.

Dublino, 3. — Una lettera pastorale del cardinale Mac-Cabe biasima energicamente le Società segrete e crede che la passione delle bevande alcooliche sia la causa principale che induce la gioventù ad affigliarsi a tali Società; esorta il clero ad adoperarsi a preservare i fedeli da questi mali.

Teheran, 2. — Tre bande di turcomanni, condotte dal fanatico Khaf Seyd, invasero il territorio persiano; esse si avanzano verso Meshed. Truppe persiane furono spedite contro gli invasori.

Wexford, 3. — Iersera i nazionalisti invasero il teatro durante una riunione religiosa di protestanti; le porte furono sfondate, i vetri rotti, uomini e donne maltrattati.

I nazionalisti percorsero quindi le strade, rompendo i vetri delle chiese e case dei protestanti. La polizia non intervenne.

Parigi, 3. — Il *National* e la *France* annunziano che il marchese Tseng ricevette la risposta della China alla nota di Ferry.

Il *Télégraphe* annunzia che tre scatole provenienti da Nizza sono giunte oggi, una a Lesseps e le altre a Couvreux, intraprenditore dei lavori dell'istmo di Panama. Una cartuccia collocata in fondo ad una scatola esplose quando Couvreux l'aperse, ma nessuno fu ferito.

Lesseps non aveva ancora aperto la sua scatola allorchè fu avvertito.

San-Vincenzo, 2. — Proveniente da Genova arrivò iersera il piroscafo *Scrivia*, della Società Raggio, prosegue pel Brasile e la Plata.

Madrid, 4. — È esagerata la voce che sia stata scoperta a Barcellona una cospirazione militare repubblicana; cinque ufficiali furono effettivamente arrestati, ma il fatto non ha l'importanza attribuitagli.

Parigi, 4. — Assicurasi che gli arcivescovi di Besançon, di Sens e di Reims saranno creati cardinali.

Londra, 4. — Lo *Standard* ha dal Cairo: «Il governo ha deciso di abbandonare il Sudan e di limitarsi a proteggere l'Alto Egitto.»

Washington, 4. — Il Congresso si è riunito ieri senza messaggio presidenziale.

Paratico, 4. — Da quattro giorni una fittissima nebbia impedisce le comunicazioni sul lago di Iseo.

Roma, 4. — Domattina parte l'inviato di Hawai, colonnello Yaukea, al quale fu conferita la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia. Andrà ora a Madrid.

Gibilterra, 3. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente da New-York, è arrivato ieri sera e prosegue oggi per Marsiglia.

Suez, 4. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Calcutta, è partito stamane pel Mediterraneo.

Torino, 4. — Nell'Arsenale militare è stato inaugurato il busto del generale Cavalli, coll'intervento dei principi Amedeo e Tommaso, delle autorità civili e militari e delle rappresentanze delle diverse armi dell'esercito. Parlarono i generali Mazé de la Roche e Giovannetti.

Vienna, 4. — Camera dei deputati. — Il ministro delle finanze, Dunajewski, presenta il bilancio del 1884 e fa l'esposizione finanziaria. Dice che il *deficit* ascende a 38 milioni di fiorini. Deducendone le spese produttive, il *deficit* si riduce a 5 milioni. Il governo fa le più strette economie, ma considerò suo sacro dovere di fare le spese indispensabili allo sviluppo economico. Quando i lavori delle strade ferrate dell'Arlberg e della Galizia saranno ultimati, il bilancio sarà notevolmente alleggerito. Le imposte dirette ed indirette dei primi nove mesi del 1883 presentano una maggiore entrata di sei milioni e mezzo paragonata a quella del periodo corrispondente del 1882. Il maggior introito nelle imposte e nelle dogane ha reso possibile l'ammontare delle quote del debito senza impiegare i 15 milioni e mezzo di titoli di rendita votati per colmare il *deficit* del 1883. Questi titoli saranno impiegati, per la maggior parte, per colmare il *deficit* del 1884.

RIVISTA COMMERCIALE

Notizie delle campagne dal *Bollettino del Ministero*, seconda decade di novembre 1883:

Liguria - Continua il raccolto delle olive. Pare che il prodotto ne debba essere discreto. Nel circondario di Savona la siccità disturbò alquanto le semine tardive.

Piemonte - La mancanza di pioggia ha deteriorato i seminati. Proseguono i lavori campestri con alacrità.

Lombardia - In qualche località si desidera la pioggia. Le condizioni dei seminati generalmente sono belle. Il buon tempo ha favorito i lavori campestri.

Veneto - Il bellissimo tempo favorì oltremodo i lavori di campagna, i quali si trovano dovunque a buon punto. La germinazione dei seminati è bellissima. In qualche località però, come presso Cavazuccherina (Venezia), il frumento è danneggiato da larve.

Emilia - Sebbene in generale l'aspetto dei seminati sia bello, tuttavia in alcune località desiderasi la pioggia. Il tempo bello favorì molto i lavori campestri, non fu anche senza qualche utile pel godimento dei pascoli autunnali.

Marche ed Umbria - Bellissimo lo stato delle campagne. I seminati sono nati molto bene. Fave e foraggio si presentano di bell'aspetto.

Toscana - Le pioggie riuscirono favorevoli ai seminati. Le olive che sono prossime a maturazione, daranno in generale uno scarso prodotto.

Lazio - Nel circondario di Frosinone si raccolgono le olive. Il raccolto ne è scarsissimo. Proseguono bene i lavori campestri e le semine.

Regione meridionale Adriatica - Abbondante è stato il raccolto delle olive nella provincia di Teramo e nella Capitanata, al contrario scarso nel Molise. I seminati hanno in generale un bell'aspetto. Le semine tuttora non sono compiute dappertutto. Belli i foraggi.

Regione meridionale Mediterranea - In Terra di Lavoro i prati, malgrado la loro rigogliosa vegetazione, sono alquanto danneggiati dai bruchi. Le pioggie troppo copiose riuscirono a ritardare i lavori campestri, specialmente presso i golfi di Napoli e di Salerno. Scarse le olive nella provincia di Cosenza; al contrario abbondanti in quella di Reggio; in quest'ultima provincia si avrà un buon raccolto di agrumi.

Sicilia - Bellissime sono le condizioni della campagna in tutta la Sicilia. La germinazione dei seminati si compie in favorevoli condizioni. Le pioggie riuscirono assai favorevoli ai foraggi ed agli erbaggi che si presentano sotto un aspetto dei più lusinghieri, ricoprendo di un bel verde le campagne. Gli agrumi, che sono maturi e che cominciasi a raccogliere, daranno un prodotto generalmente abbondante. Abbondante il raccolto delle olive nella provincia di Siracusa.

Sardegna - Terminano le seminagioni dei grani. I pascoli sono bellissimi. I lavori agricoli sono inoltrati, e le pioggie propizie alle arature.

MERCATI.

Cereali. - *Verona*. - Mercato dei grani fermo, qualità buona e fina da L. 23,25 a 23,50 pronte per primi ottobre e da 24 a 24,25 per gennaio e febbraio. Una partita di 500 quintali fu venduta a 21,50 per dicembre, gennaio e febbraio, una qualità di bonifica, non della migliore. Tutti sperano in un non lontano miglioramento.

Granoni da lire 15 a 15 50 in detta, lire Avene domandate verso lire 6.

Vercelli. - Continua l'attività nel riso, in causa alla domanda che è sempre forte e i prezzi subiscono un nuovo aumento di 50 centesimi su tutte le qualità. Un po' di attività si notò pure nel grano e nella segala, ma senza variazione di prezzi.

Stazionari gli altri generi.

Vini. - *Vittoria*. - Molta attività sulla piazza a prezzi piuttosto in ribasso, pagandosi le prime qualità lire 21 all'ettolitro f. b. C'è motivo per credere che, se il mercato fu attivissimo, lo fu appunto per la facilitazione avvenuta nei prezzi.

Gallipoli. - La piazza ritornò alla sua attività facendo deficienza le richieste dalla Francia. E pare che questa deficienza sia stata causata dai detentori, i quali vollero pretendere da lire 33 a 34 per qualità primarie f. b. Gallipoli.

Da ciò si scorgerebbe che l'estero è disposto a comperare, a patto però che i prezzi non siano esagerati, e se trova i prezzi esagerati si astiene. Il che mostrerebbe che non ha assoluto e urgente bisogno di acquistare.

Napoli. - Continuarono gli affari attivi a Napoli, tanto per uso della città quanto per l'estero, senza però che i prezzi subissero variazioni; la qual cosa contribuì certamente alla notata attività degli affari. Ecco i corsi che si sono fatti:

Vini nuovi di Posilipo D. 110 il carro sopra luogo; di Pannarano a 75 il carro; di Somma Vesuviana da 44 a 55 id.; di Palma (Nola) da 59 a 64 id.; del Vesuvio a 78 id.; vini leggeri paesani da 20 a 28 il carro, il tutto schiavo di dazio; vini vecchi di Puglia a 128 il carro alla ferrovia sdaziato; di Mascara (riposto) a 112 il carro spedito alla marina; di Gallipoli a 130 il carro sulla ferrovia.

Genova. - Nessun segno di risveglio, mentre gli arrivi seguitano e la merce si accumula. Lo Scoglietti seguì tendenza ribassista quotandosi da lire 28 a 30 l'ettolitro, sul fonte. Il Castellamare rosso da 29 a 30, con tendenza al ribasso, id. bianco, invariato da 28 a 24; S. Eufemia in rialzo da 34 a 35; Napoli da 15 a 25; Sardegna da 14 a 26.

Livorno. - In calma i vini toscani. Ecco i prezzi fatti: vino di Maremma da lire 12,50 a 14; id. Empoli e colline vicine da 13 a 15; id. Piani di Pisa da 11 a 12; id. Firenze e contorni da 15 a 16 per ogni quintale al posto. In quanto ai vini meridionali, si può dire che non ci furono arrivi. Restavano ancora disponibili circa 100 ettolitri di Scoglietti, che vendevasi a lire 28 al quintale a bordo, sconto 2 0/0 senza fusto.

Olii. - *Genova*. - Fino ad ora non possiamo registrare importanti arrivi di olii nuovi, se si eccettui piccolissime particelle della nostra Riviera di Ponente, i prezzi delle quali non possono servire di base al nostro mercato. Si prevede però che questo anno i prezzi si manterranno piuttosto elevati per le qualità sopraffine che si dubita saranno piuttosto scarse.

Nei prezzi degli olii vecchi nessuna variazione ed affari di semplice dettaglio. I compratori, particolarmente gli esportatori, aspettano a provvedersi quando saranno definitivamente stabiliti i prezzi degli olii nuovi.

Petrolio. - *Genova*. - Arrivò un carico di circa 27,000 casse.

Quotasi: Pronto: barili lire 24,50; per casse a lire 6,50 schiavo dazio. A consegna gennaio e febbraio, barili lire 6,75 a 6,80 schiavo di dazio.

Per consegna ultimi quattro mesi 1884 barili 23 50 e casse 7.

Burro - *Brescia*. - Listino ufficiale della Camera di commercio dei prezzi verificatisi su questo mercato pel burro fuori dazio:

Burro della provincia: mas. L. 3 04, medio 2 96, minimo 2 55.

Lodi. — Il burro vale L. 2 75 al kilogr., dazio escluso.

Sete - *Milano*. - Il nostro mercato ha dato luogo ad un discreto numero di transazioni, il che proverebbe realmente come vada consolidandosi quel miglioramento nella situazione già da qualche tempo iniziata. Si conoscono vendite di organzini 16,20 sublimi intorno alle L. 61, di 18/20 e 19/22 da 58 a 59; di 20/24 a 57 50, e nelle qualità belle correnti da L. 51 50 a 57, pei titoli da 18 a 26 danari; il classico era trattabile intorno alle L. 61.

Riguardo alle greggie, la domanda è sempre più animata in confronto delle lavorate, a motivo anche dei loro impieghi interni; ma il filatore non può assecondare le maggiori pretese dei detentori senza trovare il corrispettivo sulla sua materia lavorata.

Canape - *Bologna*. - La nostra canapa va correntemente; anche nella settimana se n'è qui venduta per un 800 tonnellate, e nelle qualità meglio che discrete i prezzi si tennero intorno alle L. 80.

Per poco che procedasi con codesto buon volere d'ambe le parti, al finire dell'anno il disponibile sarà ridotto a minimi termini, e pressochè tutto alla custodia e balia del commerciante; ed allora forse per la rimanenza sottile e pel prodotto futuro verrà la spiegata ripresa.

Il buon cascame è sostenuto ed in domanda quanto e più del vero canape, ed è poi lavorati vivace ordinazione.

Coloniali - *Genova*. - Il caffè progredisce sempre, aumentando tanto da noi che sui mercati europei. Si contrattarono nuovi affari. Nelle qualità Santos abbiamo nuovo aumento.

Notizie Finanziarie

Roma, 4 dicembre 1883.

Mercato poco attivo ed in leggera reazione da ieri.

La rendita esordita da 91,10 a 91,15 per fine chiuse offerta a 91,07 1/2.

Il contante si aggirò sul prezzo di 90,90.

Nominali i Prestiti Pontifici: Cattolico 94,25, Blount 91,75, Rotschild 93,65.

Negletti i valori:

La Banca Generale ebbe qualche offerta a 521, Banca R. ma 516 a 514 circa. Municipio Roma 481 a 430.

Poche Azioni Acqua Marcia vennero scambiate a 835 per fine mese.

Cambi sempre deboli:

Francia a 3 mesi 90.

Londra 24 97

Genova, 4 dicembre.

Rendita italiana contanti	90 92	—	
» » per liquidaz.	91 15	—	f. m.
Cambio dell'oro	— —	—	
Chèque su Parigi	99 80	—	
» su Londra	25 10	—	
Credito mobiliare	805 —	—	f. m.
Banca Nazionale	2186 —	—	f. m.
Meridionali	511 50	—	f. m.

Milano, 4 dicembre.

Rendita italiana contanti	90 85	—
» per liquidazione	91 12	—
Chèque su Parigi	99 85	—
Banca Generale	521 —	—
Obbligazioni Lombarde	291 —	—

Borse Estere

Parigi, 4 dicembre.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	78 40	78 75
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	77 80	77 80
» » 5 %	108 22	108 05
Rendita italiana 5 %	91 20	91 24
Ferrovie romane	— —	130 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 19
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	100 11/16	101 11/16
Obbligazioni lombarde	— —	283 50
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Rendita turca	9 22	9 20
Banca di Parigi	817 —	821 —
Tunisine	— —	489 —
Egiziane 6 %	320 —	321 —
Rend.ª ungh. 6 % (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	56 3/8	56 1/4
Banca di sc. di Parigi	— —	508 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	655 —
Credito fondiario	— —	1137 —
Lotti	— —	4228 —
Azioni Suez	2070 —	2100 —
Azioni Panama	495 —	495 —
Argento fine	— —	158 —

Parigi (*Boulevard*), 3 dicembre.

Rend. francese 3 0/0 amm. antico	— —
Rend. francese 3 0/0 amm. nuovo	— —
Rend. spagnuola esterna nuova	56 31/16
Rend. francese 3 0/0 perpetuo	77 82
Rend. spagnuola interna	— —
Rend. francese 5 0/0	108 28
Egiziano 6 0/0	320 —
Rendita turca	9 23
Ferrovie ottomane	43 —
Rendita italiana 5 0/0	91 26
Banca ottomana	657 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —
Azioni Suez	2085 —

Vienna, 4 dicembre.

Lira italiana	Fiorini	47 90	—
Mobiliare	»	282 70	—
Lombarde	»	133 60	—
Banca anglo-austriaca	»	107 75	—
Austriache	»	311 70	—
Banca Nazionale	»	835 —	—
Napoleoni d'oro	»	9 53	—
Argento	»	100 —	—
Cambio sopra Parigi	»	47 85	—
Cambio sopra Londra	»	120 55	—
Rendita austriaca	»	79 65	—
Rendita austr. in carta	»	79 15	—
Union Bank	»	107 25	—
Rend. austr. nuova (oro)	»	98 40	—
Rendita ungher. nuova	»	120 25	—
Laenderbank	»	— —	—

Berlino, 3 dicembre.

Mobiliare	Marchi	478 —	—
Austriache	»	529 50	—
Lombarde	»	239 —	—
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 27	—
Rendita italiana (contante)	»	90 80	—
Detta (per fine)	»	90 10	—
Azioni tabacchi	»	— —	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —	—
Rendita turca	»	9 60	—
Prestito russo	»	92 70	—
Prestito russo orientale	»	56 10	—
Argento (per chilogr.)	»	— —	—
Rublo	»	193 90	—

Londra, 4 dicembre.

Consolidati inglesi	Franchi	100 11/16
Rendita italiana 5 0/0	»	90 1/2
Rend. spagn. est. nuova	»	56 5/8
Rendita turca	»	9 1/16
Egiziano nuovo	»	63 1/2
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fine	»	50 5/8

F. D'ARCAIS, Direttore.

Bombaldo Giovanni, Gerente.

OROLOGERIA DI GINEVRA

E. Kolbauer

allievo di Patek Philippe e Comp. a Ginevra.

Orologi di ogni specie GARANTITI

ROMA Via Due Macelli, 108.

Partenze dei Piroscafi della Navigazione Generale Italiana Florio-Rubattino (vedi avviso in quarta pagina).

LUIGI MORANDI

Origine della Lingua Italiana

Un bel volumetto - UNA LIRA.

Si spedisce franco dall'Amministrazione di questo giornale.

Non più

CHOLERA

TINTURA PERIGOZZI

Rimedio efficacissimo contro il cholera, le coliche, la dissenteria e la febbre gialla. Scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica. — È composta di sostanze puramente vegetali. Innumerevoli certificati comprovano la sua virtù nel distruggere i germi morbosi e mortiferi.

Bottiglia grande Lire 3 50, piccola 2. più centesimi 50 per spese pacco postale.

Dirigersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via delle Guardiole, 22, Roma.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

3 Dicembre 1888 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temp. Mass.	Temp. Min.
Belluno	764,2	3/4 cop.	—	4,5	-3,7
[illegible]	765,1	coperto	—	2,6	-3,[illegible]
[illegible]	768,8	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Venezia	—	—	—	—	—
Torino	766,1	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Parma	[illegible]	nebbioso	—	[illegible]	[illegible]
Modena	[illegible]	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	sereno	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	nebbioso	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	sereno	calmo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	sereno	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	sereno	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1/4 cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Camerino	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	calmo	[illegible]	[illegible]
Aquila	[illegible]	[illegible]	—	5,0	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	sereno	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1/2 cop.	—	—	—
[illegible]	[illegible]	1/2 cop.	—	12,0	4,0
[illegible]	[illegible]	1/4 cop.	calmo	14,5	5,5
[illegible]	[illegible]	1/4 cop.	[illegible]	17,2	7,5
[illegible]	766,0	1/4 cop.	—	12,0	4,0

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 50	1 90
Dalla stazione centr. »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri . . . »	1 —	1 20	1 90	1 —
Per un'ora . . . . . . »	1 70	2 20	2 60	3 —

SPETTACOLI [illegible]

Costanzi. — Riposo.

Valle. — *I mostri [illegible]* (ore 8)

Argentina. — *Mignon*, opera (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre Rousière (ore 4).

Quirino. — *[illegible] XII*, operetta (ore 6 e 9).

Metastasio. — *[illegible]*, operetta — ore 7 e 9 1/2).

Rossini. — *Lo spazzacamino [illegible]* (ore 8)

SEMI FUNGHI Lire 5 la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'*Opinione* aggiungendo 50 centesimi per le spese di pacco postale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per la linea di

Napoli	6,— a.	7,40 a.	4,35 p.	10,45 p.	10,45 p.
Firenze	7,20 a.	10,35 a.	11,5 p.		
Foligno	6,20 a.	10,35	3,01 p.	10,30 p.	
Ancona	6,20 a.	10,35		10,30 p.	
Pisa-Genova Livorno	7,5 a.	6,25 p.	9,— p.		
Civitavecchia Orbetello	7,5 a.	2,25 p.	3,—p.		
Frascati	7,10 a.	9,15 a.	[illegible]	7,30 p.	
Fiumicino	7,30 a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Napoli	4,10 p.	6,5 p.	[illegible] p.	6,— a.
Firenze	6,10 p.	4,—p.	6,20 a.	
Foligno	8,4 p.	[illegible] p.	7,—7 a.	
Ancona				
Pisa-Genova Livorno	12,22 p.	8,45 p.	7,— a.	
Civitavecchia Orbetello	[illegible] a.	12,55 p.	5,15 p.	7,— a.
Frascati	[illegible]	1,20 p.	5,2 p.	8,7 p.
Fiumicino	[illegible] p.	7,02 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 6 e 10 — 8 — 10 e 50; nel pomeriggio: ore 3 e 12 — 5 e 28.

Poi un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 29 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 37 — 8 e 23 — 11 e 19; nel pomeriggio: ore 4 e 26 — 6.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 51 — 10 e 25; nel pomeriggio: ore 5 — 6 e 31.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 20 — 8 e 40; nel pomeriggio: ore 12 e 20 — 6 e 40.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbaino, n. 169 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 93-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 60.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 61-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 61-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, quadri, arazzi, statuario e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 15 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. La domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONI MILITARI

Comitati, Comandi, Divisioni

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'7° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 186.

Comando della Divisione Militare, via dei Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà n. 93.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Crisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma	ordinario .	L. 1 —
»	urgente .	» 3 —
»	semaforico .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO & RUBATTINO**

Società Anonima

CAPITALE: Statutario . . . . L. 100,000,000 — Emesso . . . . » 50,000,000 — Versato . . . . » 35,000,000

Sede Centrale ROMA

SEDI COMPARTIMENTALI ***PALERMO-GENOVA***

Partenze

Da Genova per

MARSIGLIA, ogni domenica a mezzodì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzodì, tocca [illegible]

LIVORNO, NAPOLI, MESSINA, PALERMO e SCALI LEVANTINI ogni martedì alle [illegible] pom. Coincidenza per Malta.

LIVORNO, NAPOLI e SCALI DELL'ADRIATICO — diramazione a Palermo per Tunisi — venerdì [illegible] pomeridiane.

CAGLIARI giovedì alle 9 pom. via Livorno, con prolungamento per Tunisi, Messina e Catania — e lunedì alle 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo [illegible] e mercoledì 9 pom.

PORTO TORRES, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. [illegible], e mercoledì 9 pom. [illegible] per l'Alghero, Bosa, Oristano, Carloforte e Cagliari.

ALESSANDRIA D'EGITTO, [illegible] Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni lunedì alle 9 pom.

BOMBAY, il 21 [illegible] alle 5 pom. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said [illegible]

SINGAPORE [illegible] il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre, toccando [illegible] Napoli, Messina, Catania, [illegible]

CALCUTTA [illegible] per volta.

Da Messina per

CATANIA, Pireo, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Odessa, martedì a mezzanotte.

CATANIA, Siracusa, Malta, sabato e [illegible] a mezzanotte.

PALERMO, Napoli, Genova, Marsiglia, lunedì 6 pom.

PALERMO, Napoli, Livorno, Genova, Nizza e Marsiglia, sabato 6 pom.

NAPOLI, direttamente giovedì, e sabato alle 5 pom. — Ogni mercoledì, alle 5 pom. per Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia.

CATANIA, Alessandria d'Egitto, venerdì 2 pom.

BOMBAY, il 27 d'ogni mese a mezzodì.

SINGAPORE il 4 aprile e 4 ottobre alle 2. pom.

SINGAPORE e Batavia, il 4 gennaio e 4 luglio, alle 2 pom.

REGGIO due viaggi giornalieri, alle 8 ant. ed alle 3 45 pom.

NAPOLI, toccando i diversi scali delle Calabrie ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 6 pom.

LIPARI, SALINA, ogni martedì e sabato a mezzanotte.

Da Palermo per

NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. — Il lunedì con proseguo per Livorno, Genova e Marsiglia. — Il giovedì con proseguo per Genova diretto a Marsiglia.

NEW-YORK, linea facoltativa a partenze variabili. Le partenze sono annunziate [illegible] con appositi avvisi.

LEVANTE, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne e Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli [illegible] ogni lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 2 luglio, e per Salonicco quindicinale a partire dal 9 luglio.

ADRIATICO, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste [illegible], ogni mercoledì alle 5 pom.

TUNISI, toccando Trapani, Favignana, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 [illegible] prolungamento per Costa d'Africa e Malta.

CAGLIARI e GENOVA, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato [illegible]

MALTA, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 [illegible]

SIRACUSA, toccando tutti i punti della Costa Sud ogni venerdì alle 9 ant.

Da Napoli per

PALERMO, ogni giorno alle 5 pom. Il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per le coste di Sicilia.

MESSINA e REGGIO, tutti i giorni alle 6 pom. meno la domenica. Il martedì, mercoledì e sabato per la via Calabria.

MALTA, toccando Messina, Catania e Siracusa, lunedì alle 5 pom.

SCALI DELL'ADRIATICO, ogni lunedì, via Palermo, alle 5 pom.

SCALI DI LEVANTE, ogni venerdì, via Palermo, alle 5 pom.; ogni lunedì via Messina, alle 5 pom. (Coincidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne).

ALESSANDRIA, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina.

BOMBAY, (via Canale di Suez) il 26 di ciascun mese alle 5 pom.

SINGAPORE, il 3 aprile e il 3 ottobre alle 6 pom.

SINGAPORE e BATAVIA, il 3 gennaio e il 3 luglio alle 6 pom.

CAGLIARI, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi.

LIVORNO, GENOVA e MARSIGLIA, il martedì e venerdì 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Venezia

ANCONA, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 4 pom.

TRIESTE, ogni domenica alle 6 ant.

ZARA, SEBENICO, SPALATO, ogni sabato alle 2 pom.

BARI, BRINDISI, CORFU' — mercoledì 4 pom.

Civitavecchia

GOLFO DEGLI ARANCI (Capo Figari), ogni giorno alle 5 pom. — coincidenza a Capo Figari il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena.

Brindisi

PIREO, COSTANTINOPOLI e ODESSA, ogni mercoledì a mezzanotte. — Coincidenza quindicinale al Pireo, a partire dal 7 luglio per Smirne e dal 14 per Salonicco.

TRIESTE, tocc. Bari, Viesti, Tremiti, Ancona, Venezia, ogni domenica alle 10 pom.

TRIESTE, direttamente ogni domenica alle 4 pom.

CORFU' tutte le domeniche a mezzanotte.

GALLIPOLI, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 8 ant.

Da Livorno per

NAPOLI, Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera.

NAPOLI, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.

NAPOLI, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. Il 25 di ogni mese alle 11 ant. per Napoli e Bombay.

TUNISI, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.

CAGLIARI, martedì alle 3 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente fino a Tunisi.

PORTO TORRES, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; — domenica 8 ant. via Maddalena.

GENOVA, alle 9 pom., lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

MADDALENA, martedì alle tre pom. con prolungamento per la Costa Sarda Orient. e per Palermo: domenica 8 ant. via Bastia e fino a Porto Torres.

PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, R. Marina e Porto Longone.

L'ARCIPELAGO TOSCANO (Gorgona Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio, Talamone e S. Stefano) ogni mercoledì alle 8 ant.

ALESSANDRIA, BOMBAY, ecc. (Vedi partenze di Genova.)

N. B. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in ***Roma*** alla Direzione Generale, 11, via Condotti — In ***Genova*** ed in ***Palermo*** alle Sedi Compartimentali — In ***Napoli e Venezia*** alle Succursali. — In tutti gli ***altri punti*** dirigersi alle Agenzie della Società. 5 luglio 1888.

La Tipografia dell'OPINIONE

essendosi rifornita di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nelle loro commissioni prezzi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

Ingegneri meccanici e costruttori

NAPOLI

Macchine e Caldaie a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la marina. — **Macchine Locomobili e Semifisse** — **Filande da seta** complete con motore a vapore e a mano — **Molini Perfezionati** per frumento, granone, sommacco, ecc. **Macchine per pastelli** — **Trombe Centrifughe** per bonifiche e per gli esaurimenti [illegible] — **Trombe Aspiranti e Prementi** per miniere e per [illegible] l'acqua a grandi altezze — **Turbini** ed altri motori [illegible]

SPECIALITA'

Macchine per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino, di cotone, ecc. cioè: **Torchi Idraulici** di ogni grandezza con caldaia **Privilegiata** — **Strettoi** a vita alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — **Frantoi** priore — **Schiacciatoi** [illegible] — **Riscaldatoi**.

Indirizzo per lettere telegrammi, Guppi e C. Napoli.

FARINA LATTEA H. NESTLE

Alimento completo pei Bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro - Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche

(Marca di fabbrica)

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore **Henri Nestle**, (VEVEY, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghiere del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*

ANTICHISSIMA NOVITÀ

al n. 390 al Corso in Roma

Deposito della Fabbrica privilegiata e premiata di saponi comuni e profumati fondata in

JESI nel 1835

Elisire dentifricio dei RR. PP. Benedettini Oliv. dell'Abbazia di Soulac (Gironde), inventato dal R. P. Pierre Boursand, Priore della stessa, nel 1373.

La formula di sì raro specifico, da più di cinque secoli sepolto sotto le sabbie dell'Oceano, colla basilica stessa, negli scavi che si stanno facendo per risuscitarla, venne ritrovata.

Meravigliosamente preparato nelle tre forme di Elisire, polvere e pasta dal P. Magunionne Ben Oliv., un solo esperimento soddisfa chiunque delle preziose qualità detergenti, preventive e curative dei denti.

Guarigione infallibile e rapida

di tutte le malattie provenienti da abuso a qualsiasi età: sterilità, debolezza di reni spasimi nervosi, palpitazioni, indebolimento generale, melanconie, vertigini e tutte le altre malattie congeneri, provenienti dallo stato di debolezza colle

GOCCE RIGENERATRICI

DEL DOTTOR SAMUELE THOMPSON. L. 6 al flac.

ed i GRANULI d'ARSENIATO d'ORO DINAMIZZATO

DEL DOTTOR ADDISON. — L. 6 al flac.

Questo trattamento conviene anche nelle malattie di languidezza, nelle lunghe convalescenze e principalmente quando si tratta di rigenerare l'organismo, di rinvigorire le persone spossate da lunghe malattie e da gravi perdite di sua una. - Questi due medicamenti possono essere presi separatamente.

Ciascun flacone porta l'istruzione pel modo di cura. - Onde evitare le falsificazioni esigere sui flaconi le marche di fabbrica qui sopra e la firma [firma] solo preparatore di questi prodotti.

Depositi in MILANO, Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele, - NAPOLI, Luigi d'Emilio, Farm. di S. M., Via Roma, 303 - Valentino, Via Costantinopoli, 86 - ROMA Farmacia G. Berretti, Via Frattina, 146, 149, 150. - GENOVA Agenzia Brusa e comp.: Vico Notari, 7. - TORINO, Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo.

NB. Unire centesimi 80 per l'imballaggio e centesimi 80 per spedizione a 1/2 pacco postale.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, via Cavour, n. 6

La Fondiaria INCENDIO

Società anonima per azioni

Capitale versato 8,000,000 DI LIRE IN ORO

Assicurazioni contro l'Incendio

lo scoppio del gas, del fulmine E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

Assicurazioni contro l'Improduttività degli oggetti colpiti da incendio

Assicurazioni speciali Militari

La Fondiaria VITA

Società anonima per azioni

Capitale versato 12,500,000 DI LIRE IN ORO

Assicurazione in caso di Morte

mista ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 0/0

Assicurazioni in caso di Vita

Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite

Dotazioni per fanciulli e capitale per adulti

La Fondiaria Vita

Rilascia **Polizze di Assicurazione per Passeggeri in ferrovia**, garantendo un capitale pagabile in **caso di morte** avvenuto in conseguenze di un *Accidente Ferroviario*.

Mediante il premio annuo di L. 6,25, si assicura un capitale di **L. 25,000** — Si può anche assicurare un capitale determinato **per tutta la durata della vita**, mediante un premio pagabile una volta tanto di **L. 3** per ogni mille Lire.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Rappresentanza Generale in ROMA: Banco CERASI, Via Babuino 51.

REGOLATORI A PENDOLO

COMPENSATORE

15 giorni carica

OROLOGI per uso sale, salotti, studi, botteghe — **Elegantissimi, garantiti della massima esattezza.** - Cassa in legno noce a imitazione ebano. - Variati disegni.

Questi pendoli, di premiata fabbrica della Germania, sono i migliori della loro specie. - Si garantiscono per due anni, e per la massima loro precisione sono veri **regolatori**. Il loro mite prezzo, avuto riguardo all'eleganza, li rende convenientissimi.

Prezzo Lire 35 - con suoneria Lire 45. — Le spese di porto per ferrovia a carico del committente. — Per commissioni al dettaglio ed all'ingrosso dirigere domande all'Agenzia di Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 23 - **Roma.**

DELL'ESPROPRIAZIONE per causa di pubblica utilità

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangarella Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50

Deposito presso l'Agenzia di Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via della Guardiola N. 23 Roma.

CARTA PER INVOLGERE

(Stampata)

Si vende presso l'Amministrazione del giornale l'*Opinione* al prezzo di cent. 33 al kil. posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e formato della carta vedasi il giornale l'*Opinione*.

Verdi! Gialle!!

sono le nuove *Note di spedizione per le ferrovie meridionali*. — L. 12 al mille — L. 1,30 al cento. Acquistandone 10m per volta sconto 5 0/0 — Si vendono dai librai Fratelli Cattaneo — Bologna.

PER ESPORTAZIONE

si cerca la rappresentanza di una Fabbrica di [illegible] coloniale. - Ottime referenze. Carlo [illegible] in Anversa.

SOLTANTO PER POCO TEMPO

Via del Corso, num. 35

saranno giornalmente visibili dalle ore 10 antim., alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese L. Wolge dell'età d'anni 31, alto 38 pollici del peso di chilogrammi 9 1/2.

Marchesa Luigia dell'età d'anni 27, alta 29 pollici del peso di chilogrammi 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. [illegible] — Fanciulli e Militari dal sergente in giù, Primi posti Cent. 50 — Secondi posti Cent. 15.

Con tutta stima, *J. A. Seitelmayer*, impresario.

Per Annunzi ed Inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via della Guardiola n. 23, Roma.

CONRAD ZIMMER FRANCOFORTE s/m. Hochstrasse, 52

Ufficio tecnico per le industrie agricole

SPECIALITÀ

Impianti per Fabbriche di Birra e Refrigeranti D.R.P., N. 23412

Questo impianto permette di fabbricare **Birra** anche nei [illegible] **più tropicali**, con sicurezza assoluta, corrispondente a [illegible] le esigenze, nonchè della più grande conservazione, coll'impiego di capitale sproporzionatamente piccolo.

Malteo pneumatico per la maltazione dell'orzo [illegible], adatto ad ogni clima. — **Impianti per distillerie**, sistema proprio (Privativa già pubblicata). Grande economia. — **Impianti per Latterie a vapore.**

Schizzi e conti preventivi, forniture per impianti completi. Informazioni su qualunque questione relativa alla fabbricazione della Birra ed altre industrie agricole.